



# TORINO SOCIAL IMPACT

CITY LAB FOR CHANGE  
*Plan4Action Report*

*giugno 2018*



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo europeo di sviluppo regionale










Scopo di questo documento “TORINO SOCIAL IMPACT - Plan4Action Report” è quello di raccogliere e rappresentare la pianificazione e le implementazioni di social innovation in atto nella Città di Torino.

Il Report riflette il lavoro multi-level e multi-stakeholder sviluppato da numerosi interlocutori locali in veste di rapporteur e di soggetti partecipanti a tavoli tematici, che hanno fornito un contributo prezioso e professionale per sostanziare il posizionamento dell’ecosistema Torino Social Impact.



# INDICE

- Prefazione	pag. 6
- Torino Social Impact: La vision e il processo	pag. 7
- Manifesto Torino Social Impact	pag. 10
- Nota metodologica	pag. 13
- Dai temi ai tavoli, dagli obiettivi alle azioni:	pag. 14
 1_ Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale	pag. 15
 2_ Collective actions	pag. 17
 3_ Engagement & capacity building	pag. 19
 4_ Tecnologie civiche	pag. 20
 5_ Finanza e valutazione di impatto	pag. 22
- Schede Azioni	pag. 25
- Timeline	pag. 65
- Appendice	pag. 67

# PREFAZIONE

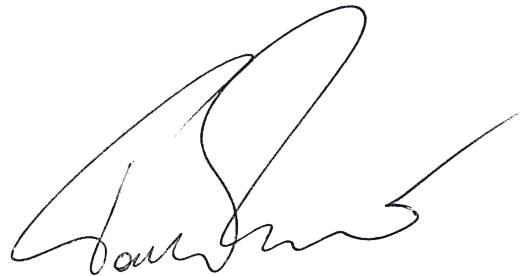
La necessità di supportare la crescita di ecosistemi urbani che siano in grado di facilitare la collaborazione tra comunità, enti e persone per la realizzazione di progetti di innovazione sociale non può che essere alimentata da un impulso proveniente dallo stesso territorio e dalle sue innumerevoli e mutevoli articolazioni.

Il progetto europeo Boostinno, con la contestuale attivazione della piattaforma locale Torino Social Impact, ha rappresentato un'importante occasione per intercettare energie, progetti e visioni già diffuse sul territorio, per avere conferma della capacità propulsiva e innovativa di Torino e di registrare un interesse crescente ad attivare nuovi processi partecipativi tra pubblico e privato, per favorire l'emersione e lo scaling up di progetti ad impatto sociale.

Con questo documento abbiamo raccolto le principali proposte provenienti dal territorio, in linea con gli obiettivi strategici di Torino Social Impact, in modo da dare evidenza degli investimenti che si stanno compiendo, del ruolo che diversi player stanno giocando, e iniziare così a gettare le basi per lo sviluppo di una mirata policy basata su un approccio place-based.

Abbiamo imparato, durante questi anni di lavoro congiunto, come sia possibile immaginare e disegnare modelli di intervento in cui la componente sociale e quella economica possano trovare nuove forme di equilibrio e sintesi, e possano essere generative di nuove opportunità di sviluppo. Si tratta ora di proseguire lungo questa strada per portare Torino ad essere riconosciuta come uno dei luoghi migliori per sviluppare progetti innovativi ad impatto sociale nel panorama nazionale ed internazionale.

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla produzione del Piano Integrato di Azioni di Boostinno



# TORINO SOCIAL IMPACT: LA VISIONE E IL PROCESSO

Torino è stata la prima città in Italia a dotarsi di un programma urbano a sostegno dell'innovazione sociale: Torino Social Innovation.

Il progetto, nato nel 2012 rappresenta un esempio in Europa per lo sviluppo di ecosistemi locali per l'innovazione sociale.

## COS'È TORINO SOCIAL INNOVATION

Torino Social Innovation **sostiene** la nascita di imprese in grado di rispondere a bisogni sociali emergenti in campi diversi (dall'educazione al lavoro, dalla mobilità alla qualità della vita, dalla salute all'inclusione sociale) e **trasformare idee** innovative in servizi, prodotti, soluzioni in grado di creare al tempo stesso valore economico e valore sociale per il territorio e la comunità.

## OBIETTIVI TORINO SOCIAL INNOVATION

- **Promuovere** la cultura dell'innovazione sociale;
- **Supportare** processi di creazione di comunità creative;
- **Sostenere** lo sviluppo di nuove forme di economia collaborativa;
  - **Facilitare** lo sviluppo di progetti imprenditoriali per un'economia di mercato più dinamica, inclusiva e sostenibile.

Da allora l'ecosistema per l'innovazione sociale di Torino è cresciuto acquisendo nuovi strumenti, esperienze e reti di sistema. Questa nuova consapevolezza, unita a due aspetti fortemente identificativi della città, forte know how tecnologico e scientifico e una radicata tradizione del Terzo Settore, hanno portato all'affermazione di Torino come centro abilitato a diventare un social innovation hub.

A fine 2015 la Città di Torino decide quindi di investire e rilanciare l'esperienza e gli strumenti assimilati inserendosi nel progetto Boostinno (Programma Urbact III): progetto europeo che coinvolge 7 Paesi e 10 città (Parigi, Torino, Milano, Danzica, Braga, Breslavia, Baia Mare, la Provincia di Skane, la Città Metropolitana di Strasburgo e Barcelona Activa), con l'obiettivo di costruire una rete di città attiva sul tema dell'innovazione sociale.

Parallelamente il Comitato per l'imprenditorialità sociale (CIS) della Camera di commercio di Torino analizza, monitora e supporta la nascita di forme di imprenditorialità ibride che coniugano obiettivi di impatto sociale con la sostenibilità economica delle attività.

A fronte dell'esperienza maturata negli anni e del continuo dialogo e confronto, Torino social Innovation e il Comitato per l'imprenditoria sociale evolvono naturalmente in un nuovo percorso di innovazione sociale per la città che porta, il 30 novembre 2017, alla stesura del Memorandum of Understanding (Memorandum Of Understanding - Appendice n° 1), documento che sigla l'alleanza con i più rilevanti stakeholder dell'ecosistema di Torino e formalizza la nascita di Torino Social Impact.

L'adesione a Torino Social Impact avviene mediante la firma al MoU, con il quale i firmatari si impegnano a partecipare alla creazione della piattaforma TSI finalizzata alla progettazione e promozione di una nuova strategia di sviluppo della città con l'obiettivo di fare di Torino un ecosistema metropolitano aperto, collaborativo e attrattivo sui temi dell'innovazione sociale, dell'imprenditorialità sociale e della finanza ad impatto sociale.



*Firma Memorandum of Understanding – 30 novembre 2017*

La firma è avvenuta con la partecipazione dei promotori Mario Calderini, Presidente del Comitato per l'imprenditorialità sociale della Camera di commercio di Torino (composto dai rappresentanti di LegaCoop e Confcooperative, del mondo accademico, delle associazioni di volontariato, delle organizzazioni sindacali), Paola Pisano, Assessora all'Innovazione, Smart City e Partecipazione della Città di Torino, Guido Bolatto Segretario Generale della Camera di commercio di Torino, della Compagnia di San Paolo, del Comitato Torino Finanza, degli incubatori I3P, 2i3T, di Nesta Italia, di Open Incet, di SocialFare, di Torino Wireless, di Impact Hub Torino, e dei partner di Torino Social Innovation.

Torino Social Impact nasce dall'osservazione che si sta affermando, a livello globale, una nuova generazione di innovatori, imprese e investitori finanziari che, sfruttando le nuove opportunità tecnologiche, sanno coniugare la capacità di produrre intenzionalmente impatti sociali positivi con la sostenibilità e la redditività economica e finanziaria delle loro iniziative.

Il quadro descritto rappresenta un'occasione interessante per lo sviluppo sociale e industriale della città, inoltre a Torino sono compresenti tutte le risorse necessarie per intercettare questa opportunità: un robusto sistema di competenze scientifiche e tecnologiche, un Terzo Settore che coniuga una consolidata vocazione sociale, civile e religiosa con significative capacità imprenditoriali, un sistema industriale ancora fortemente caratterizzato dal saper fare e profondamente radicato nella società, un patrimonio di metodologie innovative di welfare culturale riconosciute su scala europea, una nuova generazione di incubatori e acceleratori sociali ed infine importanti capitali orientati all'impatto sociale.



Queste risorse singolarmente non garantiscono a Torino un posizionamento distintivo a livello internazionale, ma insieme e opportunamente combinate possono costituire un ecosistema difficilmente riproducibile in molte altre città europee.

A questo proposito, TSI vuole essere una piattaforma di collaborazione spontanea tra istituzioni pubbliche e private, finalizzata a sperimentare una strategia di sviluppo locale che ha al proprio centro la nascita di una nuova generazione di imprenditorialità ad elevato impatto sociale ed intensità tecnologica nell'area metropolitana. L'aspirazione è quindi quella di costruire in modo partecipativo il miglior ecosistema europeo per l'imprenditorialità e gli investimenti ad impatto sociale e ad elevato contenuto tecnologico.

Restano alcune domande aperte sullo sfondo organizzativo di Torino Social Impact:

**Governance:**

quale struttura se necessaria? Leadership basata sulle competenze e sulle evidenze prodotte da ciascun stakeholder? Sarà una piattaforma davvero "eterarchica"?

**Rafforzamento delle reti:**

nazionali e internazionali? Quali altri attori si vuole coinvolgere?

**Comunicazione strategica:**

come imbastire uno storytelling chiaro e attrattivo?

# MANIFESTO TORINO SOCIAL IMPACT

Le attività che caratterizzeranno Torino Social Impact per il raggiungimento degli obiettivi espressi nel memorandum si sintetizzano nel Manifesto.

**Obiettivo generale** di Torino Social Impact è di posizionare Torino con la sua area metropolitana tra i migliori ecosistemi al mondo per l'imprenditorialità e gli investimenti ad impatto sociale e ad elevato contenuto tecnologico.

Un ecosistema nel quale si combini opportunamente la necessità di individuare soluzioni per problemi sociali emergenti o già esistenti - sia individuali sia collettivi, locali ma pure globali coerentemente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti all'interno dell'Agenda 2030 - con le necessità di una generazione di una nuova imprenditorialità sociale, capace di far leva sulle risorse tecnologiche e finanziarie per incrementare l'efficacia e la sostenibilità delle risposte.

Si intendono per problemi sociali, in particolare, quelli relativi alle diseguaglianze socio-economiche che generano povertà e conflitto e contemporaneamente frenano lo sviluppo, quelli relativi alle disparità di genere, alla giustizia intergenerazionale e ai diritti dei ragazzi e dei bambini, con particolare riferimento alla povertà educativa, quelli che riducono l'integrazione con gli stranieri ed i migranti. Inoltre si fa riferimento ai problemi sociali legati al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e della tutela della salute.

Torino Social Impact nasce dall'osservazione che si stia affermando una nuova generazione di innovatori, imprese ed investitori finanziari che, sfruttando le nuove opportunità tecnologiche, sanno coniugare la capacità di produrre intenzionalmente impatti sociali positivi con la sostenibilità e la redditività economica e finanziaria delle loro iniziative.

L'ambizione di Torino Social Impact è quindi di costruire in modo partecipativo un sistema metropolitano in grado di intercettare le grandi opportunità di sviluppo legate alla trasformazione sopra descritta.

La strategia è basata sull'idea che all'intersezione tra la storica vocazione all'imprenditorialità sociale della città, la densità di capacità tecnologiche sul territorio e la presenza di importanti investitori finanziari orientati all'impatto sociale, risieda una interessante opzione di sviluppo sociale ed industriale per la città.

Torino è una città nella quale sono compresenti tutte le risorse necessarie per intercettare questa opportunità: un robusto sistema di competenze scientifiche e tecnologiche, un terzo settore che coniuga una consolidata vocazione sociale civile e religiosa con significative capacità imprenditoriali, un sistema industriale ancora fortemente caratterizzato dal saper fare e profondamente radicato nella società, un patrimonio di metodologie innovative di welfare culturale riconosciute su scala europea, una nuova generazione di incubatori e acceleratori sociali ed infine importanti capitali orientati all'impatto sociale ed infine un sistema finanziario unico rispetto alla capacità di orientare gli investimenti alla missione di impatto sociale.

Queste risorse, singolarmente, non garantiscono a Torino un posizionamento distintivo a livello internazionale, ma insieme e opportunamente combinate possono costituire un ecosistema difficilmente riproducibile in molte altre città europee.

In concreto, Torino Social Impact è una piattaforma di collaborazione spontanea tra istituzioni pubbliche e private, finalizzata a sperimentare una strategia di sviluppo locale che ha al proprio centro la nascita di una nuova generazione di imprenditorialità ad elevato impatto sociale ed intensità tecnologica nell'area metropolitana.

### **Le linee d'azione con le quali Torino Social Impact si propone di contribuire alla concreta realizzazione degli obiettivi sono:**

o **promuovere** a livello internazionale, attraverso il marchio Torino Social Impact, Torino come ecosistema privilegiato per la crescita e l'insediamento di imprese orientate all'impatto sociale e ad intensità tecnologica e per la finanza e gli investimenti ad impatto sociale;

o **strutturare** una comunicazione comprensibile a tutti, di facile consultazione, sia per la diffusione della piattaforma, sia come azione di contaminazione e divulgazione delle attività, progetti azioni, realtà coinvolte

o **creare** a Torino un sistema di "Living Labs ad Impatto Sociale": porzioni di città nelle quali creare condizioni privilegiate, in termini di infrastrutture fisiche, regolamentari ed amministrative, grazie alle quali le imprese possano sperimentare, in vivo, soluzioni tecnologiche ad elevato impatto sociale e nel contempo dimostrare a potenziali investitori il potenziale economico e di scalabilità delle soluzioni individuate, sul modello di una socialtech show-room cittadina;

o **offrire** alle imprese dell'area metropolitana un centro di competenza ed un'attività di servizio per la misurazione dell'impatto sociale, che rappresenta un prerequisito fondamentale per l'attrazione degli investimenti ad impatto sociale di origine pubblica e privata;

o **realizzare** la piattaforma web Torino Social Impact, finalizzata a consentire a tutti gli innovatori sociali dell'area metropolitana di rappresentarsi nell'ecosistema e a promuovere le iniziative rilevanti per l'ecosistema stesso;

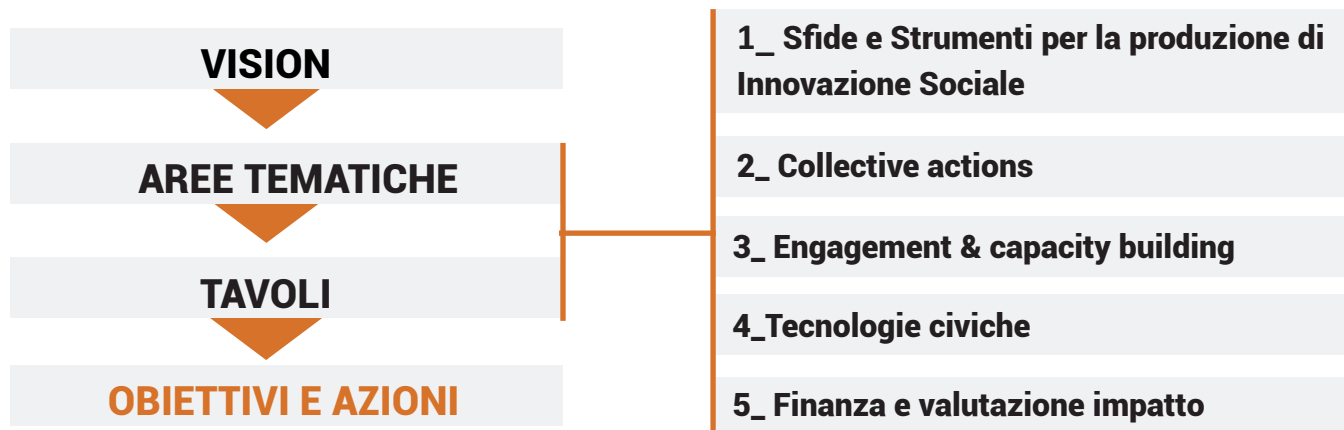
o **costituire** una piattaforma privilegiata per la definizione di forme di partenariato pubblico-privato e relativi schemi finanziari con le quali sperimentare soluzioni innovative per problemi sociali rilevanti ed innovare le forme di procurement sociale al fine di sostenere la crescita delle imprese;

- o **promuovere** la disponibilità in forma aperta, la raccolta, la standardizzazione, l'integrazione e la messa a disposizione di dati e tracce digitali al fine realizzare basi di dati di origine pubblica e privata utili a identificare problemi sociali emergenti e favorire l'identificazione di nuove soluzioni. Favorire inoltre la possibilità di accesso delle imprese sociali alle opportunità che risiedono in tali basi di dati e più in generale nel dominio dei big data, delle capacità di analisi connesse e nelle architetture dati distribuite quali le blockchain;
- o **offrire** un osservatorio permanente, per l'area metropolitana, dell'evoluzione delle forme d'impresa ad impatto sociale e degli investitori ad impatto sociale e delle politiche di sostegno all'innovazione inclusiva;
- o **creare** una rete diffusa e coordinata di punti di primo ascolto per la progettualità sociale di piccola scala, con l'obiettivo di identificare idee e soluzioni particolarmente promettenti ed accompagnarle alle strutture di incubazione ed accelerazione presenti sul territorio, ovvero federare progetti, modelli di intervento e di impresa simili al fine di raggiungere dimensioni progettuali potenzialmente attrattive per gli investitori;
- o **promuovere** la crescita della cultura dell'impatto sociale e il consolidamento nell'area metropolitana di comunità scientifiche e di pratica basate sul paradigma dell'openness nel campo software, del hardware e della conoscenza;
- o **connettere** Torino Social Impact con le più importanti reti e iniziative orientate all'imprenditorialità ad impatto sociale su scala nazionale e internazionale, ivi incluse le attività di partecipazione ai grandi programmi di finanziamento europeo e la partecipazione a reti ed alleanze tra città europee per scalare i progetti, le modalità di intervento e le soluzioni;

# NOTA METODOLOGICA

Successivamente alla stesura del Memorandum of Understanding e alla creazione del Manifesto, presentato in data 21 febbraio 2018, viene avviato il processo di trasformazione degli obiettivi di TSI in azioni e nella raccolta delle stesse laddove già avviate o in avvio.

Essendo TSI un progetto di ecosistema e per coinvolgere attivamente tutti i portatori di interesse il processo attivato ha seguito un approccio partecipativo e di co-progettazione. Sono state identificate 5 aree tematiche, declinate in tavoli di lavoro, dove gli stakeholder hanno potuto convergere sui temi, riunirsi, discutere, apportare esperienze e riportarle come obiettivi e/o azioni.



## 1° INCONTRO

*21 febbraio 2018  
Open Incet*

Presentazione Manifesto, introduzione del piano di lavoro, presentazione tavoli tematici, formazione gruppi di lavoro, inizio dialogo e finalizzazione calendario.

## 2° INCONTRO

*a discrezione  
del tavolo*

Sviluppo e approfondimento dei punti emersi durante il primo confronto, scouting di azioni in atto o in prossimità di attivazione sul territorio Torinese, stesura report da parte dei rapporteur.

## 3° INCONTRO

*4 aprile 2018  
Rinascimenti Sociali*

Restituzione del lavoro dei tavoli tematici da parte dei rapporteur e definizione prossimi passi.

# DAI TEMI AI TAVOLI, DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI

**1\_**

## **Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale**

*Rapporteur:*

*Laura Orestano – SocialFare*

*Marco Zappalorto – NESTA Italia*

**2\_**

## **Collective actions**

*Rapporteur:*

*Daniele Russolillo - Planet*

*Giuseppe Taffari - R&P Legal*

**3\_**

## **Engagement & capacity building**

*Rapporteur:*

*Fabio Sgaragli – Fondazione Giacomo Brodolini – Open Incet*

*Roberto Ceschina - Innovation Group*

**4\_**

## **Tecnologie civiche**

*Rapporteur:*

*Christian Racca - TOP-IX*

*Lorenzo Benussi - Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo*

**5\_**

## **Finanza e valutazione impatto**

*Rapporteur:*

*Mario Calderini - Presidente Comitato Imprenditorialità Sociale*

*Federica Irene Falomi - Camera di commercio di Torino*

# 1\_ Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

Partendo dall'analisi della definizione di Innovazione Sociale data dalla Commissione Europea, il tavolo si è interrogato sulle sfide sociali chiave della Città di Torino evidenziando le strategie da attuare per trovare risposta a tali criticità.

“L’innovazione sociale può definirsi come lo sviluppo e l’implementazione di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che incontrano bisogni sociali, creano nuove relazioni sociali e collaborazioni.

L’innovazione sociale porta nuove risposte ad impellenti bisogni che coinvolgono processi di interazione sociale. Le innovazioni sociali sono sociali solo se utilizzano strumenti sociali e perseguono fini sociali. Le innovazioni sociali aggiungono valore alla società e aumentano la capacità di azione individuale e di comunità.” (commissione europea)

Come esplicitato nella definizione, l’innovazione sociale porta alla nascita di nuove relazioni siano esse fra privati cittadini che fra privati e settore pubblico. La mancanza di relazioni forti nel tessuto sociale cittadino porta all’aumento della disuguaglianza sociale, problematica di rilevanza crescente per la Città di Torino che, a detta del Gruppo di Lavoro, non può essere risolta tramite un mero intervento di tecnologia narrativa. Per porre le basi a nuove prospettive di giustizia sociale si necessita di interventi che mirino a ricostruire relazioni e interazioni tra i diversi strati della popolazione, relazioni di accompagnamento, cura e condivisione. Alcuni punti su cui poter iniziare a ragionare, progettare e implementare misure utili sono disoccupazione, housing, potere d’acquisto, integrazione, periferie.

Il concetto di innovazione sociale è imprescindibile dal concetto di sostenibilità, non può esistere innovazione sociale se non tiene in considerazione i tre asset principali per uno sviluppo sostenibile: ambientale, sociale ed economico.

E’ molto facile, parlando di innovazione sociale, progettare strategie di sviluppo rimanendo ancorati ai due livelli apparentemente più vicini al nostro vivere quotidiano, il sociale e l’economia.

Parlare di sostenibilità economica e sociale rientra nel linguaggio compreso dai molti, mentre la sostenibilità ambientale, per quanto spesso inserita in discorsi più ampi, viene sempre considerata elemento sottointeso.

Il tavolo ha sottolineato che la qualità dell’ambiente, in cui i cittadini vivono e svolgono attività sociali ed economiche, è fondamentale ed è troppo spesso un tema sottovalutato. Se andiamo a guardare l’etimologia della parola economia – dal greco oikos=casa e nomia=amministrazione - si evidenzia il significato puro in gestione della casa. Identificando la casa come l’ecosistema in cui viviamo, in cui natura e uomo, ambiente e sociale sono due degli attori presenti, la definizione del lemma economia ribadisce l’interrelazione forte presente fra i tre pilastri della sostenibilità e l’importanza del dare loro lo stesso peso e valore durante la progettazione. L’ambiente naturale non è qualcosa di diverso dalla città, la città è parte dell’ambiente e dovrà esserlo sempre di più, definendosi parte di esso e non un sistema altro, rispettandone così le logiche e i limiti.

Riconoscere l'ambiente come punto chiave e strategico per la progettazione e implementazione di strategie politiche e di azioni è il primo passo da fare. Un segnale positivo arriva da molti Paesi che stanno iniziando a inserire nel testo costituzionale il diritto della natura, considerandolo quindi come uno dei principi e dei valori fondamentali e culturali del luogo.

Altro tema di rilievo è la scarsa accessibilità ai dati e la conseguente difficoltà di implementazione di soluzioni a partire dagli stessi. L'innovazione sociale deve essere sociale oltre che nei fini e anche nei mezzi che utilizza, deve essere inclusiva e seguire una progettazione etica e democratica che l'accessibilità ai dati trasparenti faciliti. Troppo spesso però i dati perdono la loro universalità e il loro valore di inclusione e democrazia perché utilizzano un linguaggio di nicchia accessibile solamente agli esperti di dominio e non vengono tradotti né diffusi per sostenere un'informazione fact-checking.

L'innovazione sociale facilita e supporta la creazione di innovazione dal basso lavorando con l'intelligenza e la creatività collettiva e contestuale promuovendo processi comunitari di condivisione umana e culturale. L'intelligenza collettiva deve però essere supportata da una conoscenza di significati e contenuti che non possono prescindere esclusivamente dal sistema scolastico. C'è bisogno quindi di un new educational deal in grado di offrire possibilità di formazione inclusiva, aperta e permanente (life long learning), capace di uscire dalle bolle accademiche e raggiungere gli angoli aridi, in realtà pronti a divenire terreni fertili, dove far crescere capacità e abilità spendibili per il miglioramento della società aumentando il senso civico.

### GOOD THINGS TO DO

Misure politiche per avviare e sostenere la co-progettazione

Strumenti professionali di co-creazione

Città come laboratorio per la sperimentazione

Nuovi modelli trasparenti di partnership Public/private

Alfabetizzazione digitale a tutti i livelli

Scuola come proto-labs

Lab. creativi community based



## 2\_ Collective actions

*"La scala di quartiere è la più interessante e adatta per rendere possibile una "partecipazione di lungo periodo" fino ad arrivare, nei casi più efficienti ed efficaci, all' "engagement di lungo periodo".*

Il cuore dell'innovazione sociale sta nella collettività. L'innovazione sociale non è individuale perché è un processo che parte dalla comunità e per la comunità, non lavora all'interno di sistemi blindati ma si muove per ecosistemi che si intersecano con altri adiacenti. Ecco perché, per un'evoluzione efficace ed efficiente di progettualità e iniziative di innovazione sociale sul territorio, la conoscenza e l'identificazione di interessi collettivi sono elementi imprescindibili e trasversali a tutte le tematiche. Fondamentale è che l'imprenditoria sociale e gli innovatori non partano dai low-hanging fruits ma dai bisogni realmente percepiti e che gli effetti si trasformino in policy. Emergono in particolare due ambiti d'azione: la ricucitura dei territori e la necessità prioritaria di operare per risolvere la povertà educativa.

Per interesse collettivo si intende l'interesse che fa capo non al singolo soggetto privato (come tale portatore di un interesse individuale) ma ad una collettività, giuridicamente definita o meno ma certamente persistente nel tempo, relativa al medesimo territorio urbano. Per azione collettiva intendiamo le forme di cittadinanza e di partecipazione che ponendo attenzione all'inclusione e alla protezione sociale, riescono a sviluppare capacità d'azione della società civile per affrontare in modo efficace i bisogni sociali che rientrano nella sfera pubblica.

Un tema molto rilevante, soprattutto dopo la crisi, per la generazione di nuove condizioni di sviluppo e opportunità di innovazione che partano dai bisogni reali delle persone è quello delle disuguaglianze. Collegato all'ambito delle disuguaglianze, oggi molto stratificato socialmente, è il tema dell'incapacità dei meccanismi tradizionali di rispondere ai bisogni degli impoveriti di partecipare alla co-gestione e co-definizione di azioni pubbliche e di essere agevolati in un contesto di connessioni. La prima azione utile per portare cambiamenti è mettere in connessione le persone. E' quindi necessario riallestire i contesti, partendo da regole differenti e generative. Vitale all'obiettivo è la possibilità di testare nuovi approcci integrati di partecipazione e engagement.

Su questo punto la scala di quartiere gioca un ruolo centrale. Il quartiere, luogo con alto grado di significatività e con spessore identitario maggiore capace di intercettare una molteplicità di soluzioni e marginalità, risulta essere una dimensione interessante per lo sviluppo, prototipazione e implementazione di sperimentazioni. La scala di quartiere è la migliore inoltre per sviluppare l'incontro e la comprensione nelle relazioni di prossimità, la ownership dell'ambiente comunitario e rendere possibile una "partecipazione di lungo periodo" fino ad arrivare, nei casi più efficienti ed efficaci, all' "engagement di lungo periodo".

Se parliamo di partecipazione attiva ed engagement, un altro elemento importante è il tema della trasparenza e accessibilità ai dati tramite l'irrobustimento del patrimonio OpenData della città che ha come effetto secondario, non per importanza, l'abilitazione all'innovazione.

La dimensione del quartiere inoltre permette di applicare l'approccio collettivo ai beni comuni attraverso il quale, partendo da esigenze concrete e praticabili permette di attuare l'interesse pubblico come non più solo esclusivo dell'istituzione pubblica. Il principio di sussidiarietà e la conservazione del patrimonio pubblico sono i driver principali con i quali provare a sperimentare nuove collaborazioni fra pubblico e privato che non usino esclusivamente il mercato come veicolo determinante.

Lo sviluppo di progettualità ad impatto sociale e il cambiamento positivo della comunità urbana sono legati a doppio filo alla gestione del conflitto e della sicurezza.

Un esempio pratico ed evidente di quanto appena espresso è il peggioramento del tessuto urbano ,e il conseguente impatto negativo immediato sulla cittadinanza, causato dalla scomparsa del piccolo commercio e delle iniziative attive sul piano stradale. Supportare lo sviluppo di un piano terra della città vivo e attivo è elemento di estrema importanza per la sicurezza.

### GOOD THINGS TO DO

Riduzione delle diseguaglianze, riallestendo i contesti con nuove regole

Partecipazione come co-definizione e co-gestione di azioni pubbliche, in risposta ad un'esigenza di connessione delle persone

Promozione e attenzione alla scala di quartiere come dimensione urbana prevalente per la sperimentazione

Sicurezza, per evitare la scomparsa del piccolo commercio e delle iniziative sul piano stradale

Attenzione ai beni comuni, facendo leva soprattutto sul principio di sussidiarietà e sulla conservazione e promozione del patrimonio pubblico

Trasparenza, da declinare tramite l'irrobustimento del patrimonio di OpenData della città

Gestione e risoluzione del conflitto, come elemento da non trascurare per la realizzazione di ampio engagement di lungo periodo nelle innovazioni sociali

## 3\_ Engagement & capacity building

E' provato che esiste una diretta correlazione tra la qualità del capitale umano esistente all'interno di un dato sistema economico, e la capacità di questo sistema di generare valore e sostenibilità. Seguendo questo ragionamento, esiste quindi un legame tra la qualità del capitale umano impegnato in attività connesse all'innovazione sociale, e la capacità di generare impatto sociale.

Applicando la teoria alla tematica, in termini generali possiamo dire che la scarsità di investimenti in capitale umano sta riguardando anche il settore dell'innovazione sociale. In questo settore inoltre si rendono sempre più necessarie al capitale umano competenze di progettazione e gestione multidisciplinari e intersettoriali. Una delle prime azioni per generare impatto sociale e attuare il cambiamento è quindi creare possibilità di formazione, trasferimento di conoscenze e capacità a quei soggetti interessati a sviluppare nuovi modelli. Questa teoria trova conferma nel constatare che, negli ultimi anni, una parte troppo poco consistente del non profit è riuscita a fornire risposte realmente innovative ai bisogni della popolazione e, allo stesso tempo, si è visto un frequente esaurimento delle migliori sperimentazioni, a causa di difficoltà non tanto e non solo economiche ma soprattutto «gestionali» (incontrate nel delicato processo di messa a regime dei nuovi servizi).

Convergenza ora lo sguardo sul contesto specifico dell'ecosistema di Torino, possiamo evidenziare parecchie esperienze e sperimentazioni di successo: da Fa Bene a InnovaTo a Torino Living Lab, da Antenne per l'Innovazione Sociale a Creative Communities, passando per la Scuola di Tecnologie Civiche e la costituenda Scuola di Crowdfunding Civico. Tuttavia, tali esperienze soffrono di tre limiti:

- sono legate ai tempi delle fonti di finanziamento e alla loro durata, con impatto sulla loro sostenibilità e scalabilità;
- sono progettate e implementate in isolamento dalle altre, perdendo l'occasione di trovare complementarietà e sinergie di filiera;
- raramente costruiscono su ciò che è stato già sperimentato da altri, rischiando di reiterare criticità nella progettazione e implementazione.

La criticità emersa dal tavolo è la necessità di attivare un dialogo tra gli attori che a vario titolo sono coinvolti in attività di ingaggio e costruzione di capacità per mettere a sistema quanto già sperimentato a Torino, ma soprattutto per pianificare congiuntamente attività utili al raccordo tra le varie progettualità che sono in cantiere.

### GOOD THINGS TO DO

Migliorare la capacità delle organizzazioni nel disegnare processi e programmi di innovazione sociale

Mettere a sistema le esperienze, competenze e attività già in essere sul territorio

Aumentare il numero di persone impegnate in attività di innovazione sociale e connesse all'ecosistema locale di TO

Aumentare le competenze del capitale umano impegnato in attività di innovazione sociale dell'ecosistema di Torino

Favorire lo sviluppo di competenze multidisciplinari e intersettoriali nella progettazione e gestione di azioni orientate all'impatto sociale

## 4\_ Tecnologie civiche

*"Il paradosso è che viviamo in un periodo in cui gli individui son sempre più connessi ma i popoli sempre più divisi."*

Per "Tecnologie Civiche" si intende tipicamente l'insieme di strumenti software (o hardware), piattaforme e metodologia, finalizzati ad abilitare:

- la partecipazione dei cittadini e dei soggetti privati nella P.A. e viceversa l'apertura della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini e di soggetti privati quali aziende ed organizzazioni;
- l'evoluzione delle "infrastrutture" governative e dei servizi pubblici basati su tecnologie (online/offline);
- lo sviluppo di modelli ibridi e virtuosi pubblico-privato (e.g. nuove opportunità di business abilitate dal rilascio di Open Data o da API - Application Programming Interfaces da parte della Pubblica Amministrazione)
- l'evidence-based decision making;
- in generale, il bene comune.

A fronte della definizione, i "pilastri fondanti" per l'implementazione di una strategia nell'ambito delle Tecnologie Civiche sono la raccolta e la disponibilità di dati (open, small, BIG), la progettazione di strategie di engagement (comunicazione, condivisione, partecipazione e coinvolgimento), le risorse finanziarie necessarie all'implementazione completa, la validazione scientifica (ad esempio scienza della complessità, networks science, social science, ecc) e infine l'approccio (lean, hands-on, value-driven, design-driven, data-driven).

Per quanto riguarda l'identificazione delle sfide il tavolo ha ragionato su due livelli differenti ma complementari. Il primo, chiamato "CRITICITA'", è più rivolto ai tecnicismi della materia, della sua adozione e implementazione mentre il secondo, "DECALOGO DI CONSIDERAZIONI", spinge il ragionamento più in alto analizzando preconetti e stereotipi figli della cultura odierna e del periodo storico attuale.

### **CRITICITA'**

- La limitata consapevolezza e cultura tecnologica ai diversi livelli (cittadino, aziende/imprenditori, P.A.).
- La mancanza di modelli consolidati. Il dibattito è acceso su quale sia la strada più efficace tra (i) favorire la "serendipity" e la generazione spontanea di soluzioni innovative a problemi civici/sociali VERSUS (ii) progettare soluzioni utilizzando approcci guidati.
- L'attuale difficoltà comprovata nello stimolare (e successivamente supportare adeguatamente) il contributo delle imprese/soggetti privati in risposta ai fenomeni sociali emergenti.
- La necessità di validare il "nuovo" approccio Data-Driven mitigando l'effetto di loop chiusi e bias algoritmiche.
- La necessità di valorizzare le reti sociali e le community esistenti.
- La disponibilità economica o gli strumenti finanziari spesso inadeguati o difficilmente riconducibili ad una logica di sperimentazione "Lean"

## DECALOGO DI CONSIDERAZIONI

- Demistifichiamo il concetto per cui una singola APP o una specifica Tecnologia possano migliorare lo stato delle cose e risolvere genericamente i “problemi” della Pubblica Amministrazione o dei Governi.
- Alla Pubblica Amministrazione non mancano gli strumenti per ricevere feedback dai cittadini, viceversa il problema è che solo una parte dei cittadini è tendenzialmente attiva e propensa a fornire un contributo.
- La Democrazia Rappresentativa è nata perché molte delle questioni su cui è necessario esprimere un voto, semplicemente non sono alla portata (in termini di comprensione o di interesse) di tutti.
- L’attivismo civico non è in cima alle priorità della maggior parte dei cittadini.
- Creare engagement con uno strumento tecnologico è estremamente complesso e spesso frutto di dinamiche non predicibili o progettabili a tavolino. In altre parole non è sufficiente mettere online uno strumento per avere garanzia che le persone lo usino.
- Il potere è dato da gruppi organizzati piuttosto che dai singoli individui.
- Il potere è a somma zero: se si vuole che un particolare gruppo ne abbia di più, va tolto a qualcun altro.
- La tecnologia non è di per sé sinonimo di democrazia. La tecnologia è disponibile solo per chi se la può permettere (ed ha il tempo di usarla).
- È necessario invogliare i cittadini ad andare oltre l’idea o la proposta civica; spingiamoli ad interessarsi all’esecuzione e a diventare “esperti”, a capire come attualmente funzionano i processi e a cosa è già stato fatto in passato.
- La tecnologia da sola non basta, per avere impatto reale servono fondamenta analogiche.

## GOOD THINGS TO DO

Manifesto culturale di tecnologie civiche per visione unitaria e corrispettivo manifesto tecnico

Mappatura delle iniziative civic tech

Definizione di una strategia per abilitare una progettazione Citizen-Centric

Progettare un flusso end to end per chi volesse sviluppare nuove iniziative utilizzando i dati forniti - definizione di un canale ufficiale

## 5\_ Finanza e valutazione di impatto

*"Si afferma un nuovo paradigma di imprenditorialità sociale che è ibrido: sostenibilità economica e impatto sociale."*

Per finanza o investimenti ad impatto sociale si intende una strategia di asset allocation con la quale i capitali sono investiti con l'esplicita intenzione di finanziare progetti in grado di generare un duplice valore, la creazione di un impatto sociale misurabile con i ritorni finanziari.

Gli elementi che caratterizzano l'impact investing sono:

- l'intenzionalità dell'investitore di generare un impatto sociale;
- l'aspettativa di un rendimento economico che motiva l'investitore;
- la flessibilità del tasso di rendimento atteso che può posizionarsi al di sotto del livello medio di mercato o allinearsi ai rendimenti di mercato;
- la varietà degli strumenti finanziari utilizzati e delle forme di intervento che spaziano dal debito all'equity puro;
- la misurabilità dell'impatto, fondamentale per assicurare trasparenza e accountability.

Il mercato degli investimenti ad impatto sociale si connota in Italia come un mercato giovane e caratterizzato da una struttura complessa ed articolata. Le specificità nazionali impongono un'attenzione bilanciata ad entrambe le dinamiche di domanda e offerta di capitali, riconoscendo che l'efficacia delle azioni di promozione dell'offerta è strettamente dipendente dalla disponibilità di adeguate opportunità di investimento. Considerata infatti la natura labour-intensive della gran parte dei modelli di cooperazione sociale, le caratteristiche e l'esistenza di un mercato degli investimenti ad impatto sociale saranno conseguenza delle caratteristiche che assumerà l'imprenditorialità sociale in Italia.

La frontiera di nuove opportunità tecnologiche disponibili, spesso ormai in forma di commodity, abilita nuove modalità di risposta ai bisogni sociali, maggiore capacità di rilevazione dei bisogni e crescenti spazi di reingegnerizzazione dei processi di risposta ai bisogni sociali nel segno della prevenzione. La rottura del paradigma di intervento sociale, innescata da innovazione tecnologica e prevenzione, è la determinante prima di emersione di un nuovo mercato per l'impact finance. Le imprese che nei prossimi anni cercheranno di rispondere a problemi sociali consolidati ed emergenti lo faranno utilizzando nuove tecnologie, nuovi modelli organizzativi e nuovi strumenti e tanto il processo di cambiamento, quanto il modello che ne emergerà, determineranno esistenza e consistenza della domanda per la finanza ad impatto.

C'è quindi grande necessità di mettere in atto azioni di capacity building della domanda potenziale (investment readiness), in coordinamento con il tessuto di incubatori ed aggregatori oltre che l'importanza di identificare azioni per favorire l'avvicinamento di domanda e offerta (momento di incontro dedicato, acceleratore/aggregatore creato ex novo, ecc.). Collegandoci all'importanza dell'incontro fra domanda e offerta sarebbe opportuno sviluppare interventi di supporto alla capacità del sistema finanziario di valutare il "merito sociale", per esempio mutuando per l'esperienza degli incubatori per cogliere criticità di progetti innovativi in ambito sociale, la qualità e la misurabilità degli obiettivi ed ex-post l'effettivo livello di raggiungimento degli stessi.

Tutti gli strumenti di finanza di impatto hanno come sottostante un sistema di obiettivi di impatto misurabili: la questione cruciale è come venga tradotta in pratica la misurazione degli stessi, chi li definisca e quali comportamenti inducano nel soggetto finanziato. Si parla quindi di una sfida di governance, tendente alla creazione di una terza parte indipendente, competente tecnicamente, che certifica ex-ante, la qualità e la misurabilità degli obiettivi ed ex-post l'effettivo livello di raggiungimento degli stessi. Oltre alla definizione della governance, cruciale è lo sviluppo di un sistema condiviso di misurazione dell'impatto sociale con indicatori e metriche credibili e adattabili alla complessità insita nelle organizzazioni con finalità sociale che tendenzialmente sono multi-obiettivo e multi-stakeholder.

Inoltre la natura qualitativa e a volte soggettiva dell'impatto sociale spesso non permette di quantificare tutti i risultati raggiunti. Esiste poi un problema di attribuzione. La misurazione di impatto è solo in superficie un esercizio neutro, definito da elementi di mera technicalità; più in profondità, le modalità di misurazione sono la proprietà emergente di un complesso bilanciamento di interessi tra finanziatori e finanziati. Naturalmente, a ciò si aggiunge il fatto che un'erogazione finanziaria basata sui risultati determina una riallocazione del rischio tra finanziatore e finanziato. Rispetto ad un modello erogativo puramente filantropico, ad esempio, la modalità basata sulla misurazione dei risultati ridefinisce il rischio da interamente sulle spalle del finanziatore a parzialmente condiviso con il finanziato. A questo proposito, sono necessarie ulteriori riflessioni in merito a tre questioni: la governance della misura, gli standard di misura e i dati per la misura.

Gli strumenti abilitanti per un'efficace sviluppo del mercato possono dunque essere ricondotti all'interno delle seguenti tre aree:

### **1. Potenziamento offerta di capitale**

- Coinvolgimento capillare del sistema bancario nel processo di finanziamento delle imprese sociali
- Diversificazione portafoglio investimenti delle fondazioni bancarie in favore di forme di venture philanthropy e impact investing
- Coinvolgimento fondi pensione e assicurazioni (indispensabile ripensare la normativa di vigilanza ed i vincoli alle forme di investimento)
- Maggior coinvolgimento delle istituzioni finanziarie a matrice pubblica (ad esempio, Cassa Depositi e Prestiti)
- Sviluppo mercato regolamentato di obbligazioni "pay-for-success"

### **2. Promozione della domanda per gli investimenti ad impatto**

- Strutturazione domanda di capitali, attraverso azioni di capacity building
- Promozione forme di governance multistakeholder

### **3. Allineamento domanda e offerta**

- Riduzione asimmetria informativa tra finanziatore e finanziato promuovendo la pratica della misurazione dell'impatto (la misurazione dell'impatto sociale è, infatti, azione imprescindibile dal momento che l'investimento ad impatto sociale rintraccia nell'intenzionalità dell'investitore il suo carattere distintivo)

## GOOD THINGS TO DO

Allineamento domanda e offerta promuovendo la pratica della misurazione dell'impatto

Promozione e strutturazione della domanda per gli investimenti ad impatto attraverso azioni di capacity building

Potenziamento offerta di capitale

- \_ coinvolgimento capillare del sistema bancario nel processo di finanziamento delle imprese sociali
  - \_ diversificazione portafoglio investimenti delle fondazioni bancarie
    - \_ coinvolgimento fondi pensione e assicurazioni
- \_ maggior coinvolgimento delle istituzioni finanziarie a matrice pubblica
  - \_ sviluppo mercato regolamentato di obbligazioni "pay-for-success"



# SCHEDE AZIONI



## **Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale.**

*N°AZIONI: 12*



## **Collective actions.**

*N°AZIONI: 4*



## **Engagement & capacity building.**

*N°AZIONI: 12*



## **Tecnologie civiche.**

*N°AZIONI: 8*



## **Finanza e valutazione impatto.**

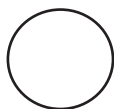
*N°AZIONI: 3*

## Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

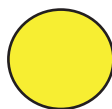


### InnovAction Schools

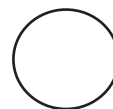
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Formazione**

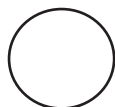
PROPONENTI: **SocialFare**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

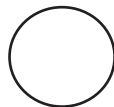
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati**

FASE:

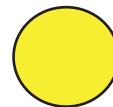
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.socialfare.org/social-impact-design/](http://www.socialfare.org/social-impact-design/)

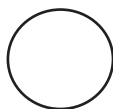
InnovAction Schools è il modello di alternanza scuola-lavoro ideato da SocialFare giunto alla IV Edizione. È un programma di accelerazione di conoscenza, basato sull'experiential learning, strutturato in percorsi modulari, che accompagna le scuole secondarie di secondo grado nel processo di innovazione metodologico-contenutistico e strumentale e rafforza le soft skills degli studenti necessarie a confrontarsi con il mondo del lavoro. In questo modello le scuole sono considerate ecosistemi vitali e aperti dove insegnanti e studenti diventano attivatori del cambiamento sociale attraverso la co-progettazione di soluzioni a impatto sociale.

# Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

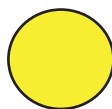


## Foundamenta

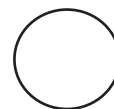
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio+Finanziamenti**

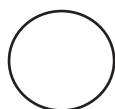
PROPONENTI: **SocialFare**

SCALA TERRITORIALE: **Internazionale**

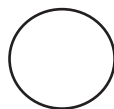
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati**

FASE:

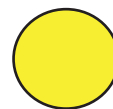
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.socialfare.org/foundamenta/](http://www.socialfare.org/foundamenta/)

Foundamenta è il primo programma di accelerazione in Italia, dedicato alle startup ad impatto sociale, ad alta intensità, con scadenze serrate e specifiche co-progettate per ogni startup. Per la durata del programma (4 mesi), le startup selezionate sono ospitate a Torino e hanno accesso a un programma di accelerazione del valore di €50K/startup. Il programma, che si sviluppa 2 volte all'anno, è partecipato da partner nazionali e internazionali, mentor e advisor di assoluta eccellenza.

Le aree d'impatto a cui le soluzioni delle startup devono riferirsi sono: welfare, healthcare, education, cultural heritage, circular economy e food & agriculture.

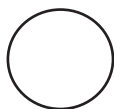
A marzo 2018 si è aperta la 6° edizione: Foundamenta#6.

# Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

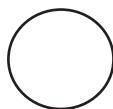


## Torino Family Friendly

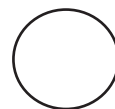
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio**

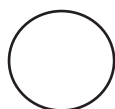
PROPONENTI: **Cooperativa Animazione Valdocco**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

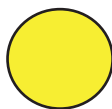
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati**

FASE:

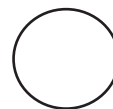
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE:

L'azione è finalizzata ad attivare una piattaforma e un marchio Torino Family Friendly per qualificare e promuovere un mercato integrato di servizi e opportunità family friendly, in modo che le famiglie possano esercitare appieno il proprio diritto di informazione, orientamento e scelta.

La piattaforma prevede la condivisione di esperienze, pratiche e iniziative di mutuo sostegno (mobilità, compiti a casa) con l'obiettivo di aumentare le opportunità per il raggiungimento di uno stato di vita/lavoro equilibrato.

## Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

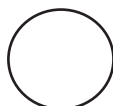


### AxTO 3.03

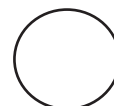
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio**

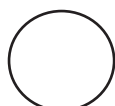
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

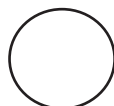
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

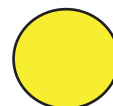
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.axto.it](http://www.axto.it)

Misura a sostegno dell'innovazione sociale attraverso cui la Città di Torino vuole supportare la sperimentazione di nuovi servizi che possano soddisfare bisogni sociali e favorire processi di inclusione sociale, rigenerazione e rivitalizzazione di aree urbane a rischio degrado. Attraverso un Bando pubblico rivolto a soggetti no-profit del terzo settore, la Città garantirà un sostegno finanziario, tramite contributi a fondo perduto di valore compreso tra € 10.000 e € 20.000, per validare la soluzione proposta e identificare e soddisfare la domanda di mercato attuale o potenziale.

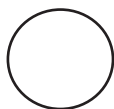
Fondi allocati: € 200.000,00.

# Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

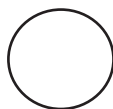


## Osservatorio Culturale per il Piemonte

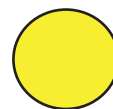
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Mappatura - Analisi - Monitoraggio**

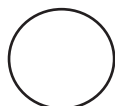
PROPONENTI: **Regione Piemonte, Città di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Camera di commercio di Torino, AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo, IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte, Fondazione Fitzcarraldo.**

SCALA TERRITORIALE: **Regionale**

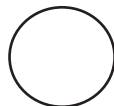
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici/Privati**

FASE:

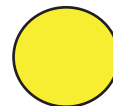
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.ocp.piemonte.it](http://www.ocp.piemonte.it)

L' Osservatorio svolge attività di ricerca, consulenza, assistenza e supporto ai decision maker e alle realtà del settore culturale. Offre un servizio di business intelligence; attraverso la raccolta, la creazione di serie storiche, l'analisi dei dati e delle informazioni su consumi, risorse economiche e occupazionali, produzione e offerta culturale.

L'obiettivo prioritario consiste nel fornire una lettura delle serie storiche delle molteplici dimensioni del comparto culturale e nel mettere a disposizione un'interpretazione delle dinamiche in corso, che rappresentano una base imprescindibile utile a delineare potenziali scenari futuri e a costruire un quadro regionale di conoscenze in confronto con le dinamiche nazionali e internazionali.

# Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

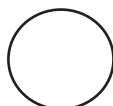


## Osservatorio Imprese Sociali

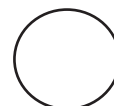
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Mappatura - Analisi - Monitoraggio**

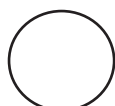
PROPONENTI: **Camera di commercio di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Metropolitana**

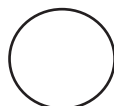
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

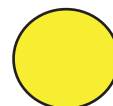
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it)

L'osservatorio della Camera di commercio di Torino punta a monitorare e comprendere la trasformazione che sta toccando le diverse forme di attività imprenditoriali del Terzo Settore. Gli obiettivi dell'osservatorio di nuove forme di imprenditorialità sociale sono:

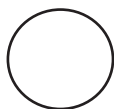
- Fare una tassonomia delle varie forme di imprenditorialità sociale sulla scala metropolitana;
  - Fare analisi qualitative di modelli emergenti di imprenditorialità sociale;
  - Sviluppare una mappatura delle reti di imprenditorialità sociale e delle relazioni fra i diversi attori coinvolti nel sistema;
- Produrre report e studi della ricerca effettuata.

# Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

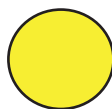


## Connected City

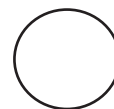
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Disseminazione**

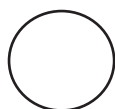
PROPONENTI: **Talent Garden**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

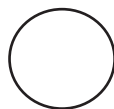
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici/Privati**

FASE:

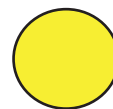
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.connectedcity.talentgarden.org/](http://www.connectedcity.talentgarden.org/)

Connected city è un programma di 6 mesi che mira a prototipare progetti di forte impatto e proporre nuove opportunità che connettano città, imprese e innovatori.

Il programma si divide in 4 fasi principali (engage; explore; boost; share) ed è un open innovation program che punta a scovare e accelerare nuovi progetti in grado di sbloccare il potenziale della città usando dati e tecnologie.

Per ogni città vengono individuate le tematiche principali su cui focalizzare il lavoro e raccolti, tramite interviste one-to-one, i bisogni e le visioni degli stakeholder. Durante l'evento di lancio degli stakeholder verranno coinvolti in un'esperienza di co-design che raccoglierà i loro pensieri e priorità così da poter definire un nuovo manifesto condiviso.

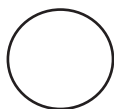


# Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

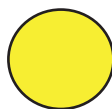


## Porte ad Arte

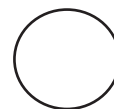
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Rigenerazione urbana - Civic engagement**

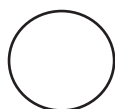
PROPONENTI: **Fondazione Contrada Torino Onlus**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

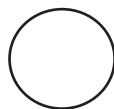
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici Europei**

FASE:

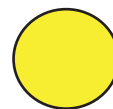
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.contradatorino.org/portfolio/porte-ad-arte/](http://www.contradatorino.org/portfolio/porte-ad-arte/)

Nel contesto del Piano per l'arte contemporanea lanciato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, la Provincia di Torino ha proposto la call internazionale "Porte ad Arte", realizzata da Fondazione Contrada Torino. La call è rivolta ad artisti in grado di trovare soluzioni creative per le porte della Città che abbiano un occhio di riguardo verso la collettività e quello che è il valore simbolico delle porte nelle città.

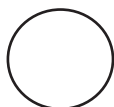
L'obiettivo è quello di rigenerare le aree di periferia attraverso l'arte e la cultura contemporanea.

## Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

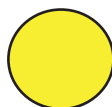


### Collegno Si-cura - GLOOD

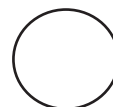
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Rigenerazione urbana - Civic engagement**

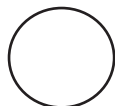
PROPONENTI: **Fondazione Contrada Torino Onlus**

SCALA TERRITORIALE: **Metropolitana**

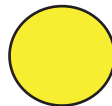
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici Europei**

FASE:

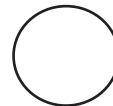
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



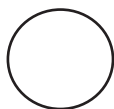
DESCRIZIONE:

La Città di Collegno ha attivato “Collegno Si-cura” per aumentare il livello di sicurezza degli anziani.

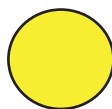
L'azione consiste in una serie di suggerimenti per i cittadini per aumentare il livello di consapevolezza sull'esposizione ai rischi affrontando comportamenti illeciti.

## Arte in Barriera

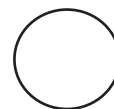
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Rigenerazione urbana - Civic engagement**

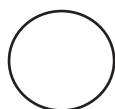
PROPONENTI: **Fondazione Contrada Torino Onlus**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

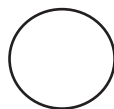
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici Europei**

FASE:

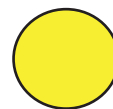
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.arteinbarriera.com](http://www.arteinbarriera.com)

Arte in Barriera è un'azione di rigenerazione urbana sotto il programma Urban Barriera di Milano che include una serie di riqualificazioni dello spazio pubblico/privato in aree disagiate. Art è una call internazionale sponsorizzata dalla Città di Torino, l'Urban Barriera Committee e organizzata dalla Fondazione Contrada Torino.

L'obiettivo è quello di promuovere forme d'arte contemporanea, rigenerare lo spazio pubblico, educare alla cura dello spazio pubblico e sviluppare senso di appartenenza in aree urbane caratterizzate da disagio socioeconomico.

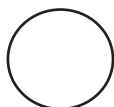
Il bando era aperto ad artisti, grafici, designer, architetti chiamati a progettare e creare un intervento da sviluppare su 13 facciate pubbliche/private di edifici nell'area della Barriera di Milano. Il processo è condiviso dalla fase iniziale di individuazione delle facciate di edifici di patrimonio pubblico e privato fino alla selezione degli artisti.

## Sfide e Strumenti per la produzione di Innovazione Sociale

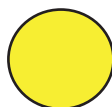


### TorinoLabTSC

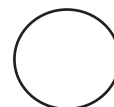
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Formazione-intervento artistico community based**

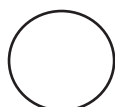
PROPONENTI: **Social Community Theatre Centre (SCT Centre)**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

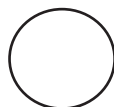
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati**

FASE:

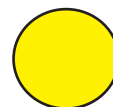
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE

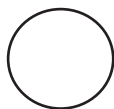


DESCRIZIONE:

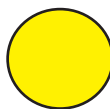
Attività di durata annuale di formazione-intervento nei quartieri di Torino condotta secondo la metodologia di Teatro Sociale e di Comunità (TSC). Coinvolge professionisti del terzo settore, giovani operatori culturali, cittadini delle periferie, enti no profit in una molteplicità di azioni orientate a potenziare i legami di prossimità e gli scambi tra gli abitanti coinvolti, costruire relazioni tra strati diversi di popolazione, facilitare la progettazione di enti territoriali con proposte raccolte dal basso e a sviluppare competenze di TSC nei diversi partecipanti. I format di audience engagement coinvolgono attivamente la popolazione -cittadini, reti commerciali, organizzazioni locali, etc.- nell'espressione di bisogni e proposte di progettazione per il territorio e, a partire da queste, realizza performance artistiche community based con l'uso di diversi linguaggi e processi creativi.

## SEED 2018 \_ Social Enterprises - Efficiency & Development

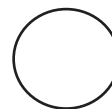
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Formazione, Servizio, Finanziamenti**

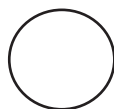
PROPONENTI: **Compagnia di San Paolo**

SCALA TERRITORIALE: **Metropolitana, Provincia**

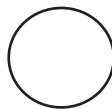
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati**

FASE:

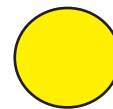
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



### DESCRIZIONE:

Il bando Seed intende aiutare le cooperative sociali a formulare e attuare processi di rinnovamento e si propone di accompagnare piani di rafforzamento strategico-organizzativo e d'innovazione frutto dell'esperienza, della competenza e delle idealità delle cooperative medesime. Il bando è rivolto alle organizzazioni con sede nella Città metropolitana di Torino o nella provincia di Alessandria e si articola in due fasi:

- prima fase (call for ideas): percorso di approfondimento delle esigenze e check-up strategico-organizzativo;
- seconda fase: implementazione del piano di rafforzamento strategico-organizzativo e d'innovazione.

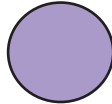
L'obiettivo generale è favorire il percorso di un certo numero di cooperative sociali che vogliono migliorare le proprie solidità imprenditoriale, efficienza, redditività e buona governance per giungere a quel livello che, idealmente, potrebbe consentire loro di superare la due diligence effettuata da un impact investor privato (Investment readiness). L'intervento della Compagnia di San Paolo ha carattere di sostegno alla generazione di processi di evoluzione e/o innovazione che nascono originalmente e autonomamente all'interno delle cooperative. L'obiettivo è permettere a quelle imprese sociali che sentano l'urgenza di evolvere, ma che spesso non hanno il tempo, la concentrazione o le risorse per costruire un proprio piano di sviluppo, di farlo con l'aiuto di risorse esterne. Parallelamente, l'azione ha una funzione esplorativa e conoscitiva dello stato attuale delle organizzazioni coinvolte e delle loro esigenze.

## Collective Actions

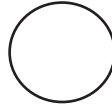


### Co-City

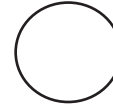
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Civic engagement**

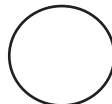
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

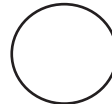
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

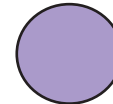
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.comune.torino.it/benicomuni/co-city/index.shtml](http://www.comune.torino.it/benicomuni/co-city/index.shtml)

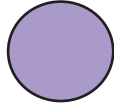
Co-city è un progetto di Urban Innovative Actions (UIA) della Città di Torino. L'obiettivo del progetto è la co-gestione di beni comuni attraverso la collaborazione tra cittadini e amministrazione pubblica. Questa collaborazione supporta e accompagna la nascita di un nuovo senso di comunità e crea nuove opportunità per la co-produzione di servizi innovativi in aree periferiche e disagiate attraverso la rigenerazione di spazi pubblici/beni comuni. Il patto di collaborazione è lo strumento utilizzato dalla Città e dai cittadini attivi per raggiungere l'accordo per la co-progettazione e la co-gestione delle attività.

## Collective Actions

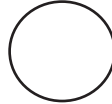


### TorinoSocialFactory

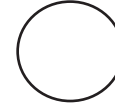
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio**

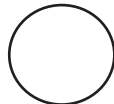
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

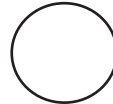
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

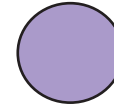
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.torinosocialfactory.it](http://www.torinosocialfactory.it)

Torino Social Factory è finalizzato a sostenere progetti di innovazione sociale promossi dal Terzo Settore capaci di includere la società civile e di innescare processi di rigenerazione urbana in aree periferiche ad elevata criticità socio-economica.

Torino Social Factory sostiene lo sviluppo di idee di imprenditorialità sociale attraverso un percorso di accompagnamento per sviluppare la fattibilità tecnica ed economico-finanziaria di 25 idee progettuali – e un sostegno finanziario fino ad un massimo di 140.000 euro di contributi per trasformare le idee innovative in servizi, prodotti e soluzioni capaci di creare valore economico per il territorio e la comunità.

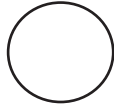
I progetti devono essere basati sulla prossimità, su modelli di welfare di comunità ed essere in grado di offrire prospettive di sostenibilità economica nel tempo. L'azione è realizzata nell'ambito del Pon Metro Torino e il servizio è svolto da Make a Cube (<http://makeacube.com/>).

## Collective Actions

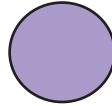


### FaBene

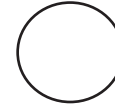
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Civic engagement**

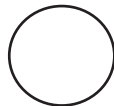
PROPONENTI: **S-Nodi - Liberitutti**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

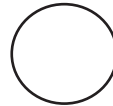
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati**

FASE:

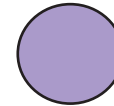
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.fabene.org](http://www.fabene.org)

FaBene è un progetto gestito da S-Nodi e Liberitutti che soddisfa i bisogni essenziali di cibo fresco e di qualità e risponde a problematiche territoriali quali lo spreco alimentare e la necessità di rivitalizzazione dei mercati rionali. La finalità ultima dell'azione è il cambiamento culturale nella cittadinanza e nelle politiche attraverso la promozione e diffusione della cultura della prossimità, della reciprocità e della corresponsabilità. Le eccedenze alimentari invendute e le donazioni spontanee degli acquirenti raccolte all'interno dei mercati rionali vengono redistribuite a famiglie in difficoltà economica, in cambio di azioni di "restituzione" nella comunità locale.

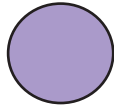


## Collective Actions

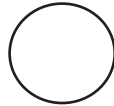


### ProGiReg

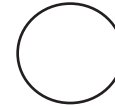
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Rigenerazione urbana**

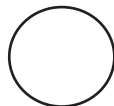
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

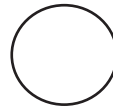
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

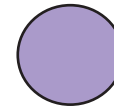
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE:

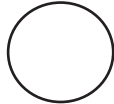
L'iniziativa promuove il recupero ambientale e socio-economico di aree urbane post-industriali tramite l'uso strategico e produttivo di soluzioni nature based. L'obiettivo è la rigenerazione da un punto di vista naturalistico, agronomico e sociale del quartiere di Mirafiori caratterizzata da una scarsa qualità ambientale e problemi di disegualianza sociale. Fra le soluzioni sviluppate si citano: l'utilizzo di suolo rigenerato (New soil), la sperimentazione di pratiche di agricoltura collettiva, la realizzazione di tetti e pareti verdi.

Elemento chiave del progetto è il coinvolgimento attivo della società civile e degli attori locali chiave in "azioni collettive" dalla fase di co-design alla co-gestione, anche applicando dove rilevante il Regolamento Beni Comuni alla gestione delle nuove soluzioni NBS diffuse.

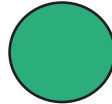
Il progetto è finanziato con fondi europei (programma H2020) e ha una durata di anni 5, a partire da giugno 2018. Il budget per il Comune di Torino è di euro: 890.500.

## Chief Social innovation officer

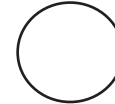
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Formazione**

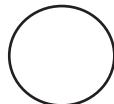
PROPONENTI: **Fondazione Giacomo Brodolini**

SCALA TERRITORIALE: **Nazionale**

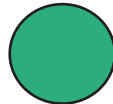
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati e Sponsorship**

FASE:

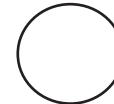
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE

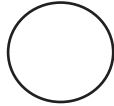


### DESCRIZIONE:

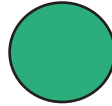
Il programma ha l'obiettivo di sostenere l'evoluzione del Terzo Settore e delle PMI che intendano credere nell'innovazione dei modelli cosiddetti "ibridi" nella Regione Piemonte verso modelli di innovazione sociale sostenibili attraverso la costruzione di nuove competenze e capacità organizzative. La logica dell'intervento proposto integra: una formazione congiunta ad un gruppo selezionato di giovani talenti del territorio insieme a rappresentanti di organizzazioni del Terzo Settore che vogliono sperimentare modelli di servizio di innovazione sociale; l'abbinamento di un giovane talento ad una delle organizzazioni partecipanti al programma per co-progettare insieme questi nuovi modelli; l'accompagnamento di queste innovazioni affinché "attecchiscano" all'interno delle organizzazioni ospiti; la creazione di una community di innovatori sociali che possa alimentare un circuito virtuoso di progettualità sul territorio.

## Social Crowdfunding Academy

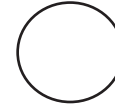
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Formazione**

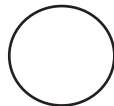
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Nazionale**

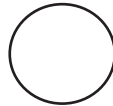
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici/Privati**

FASE:

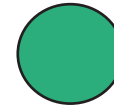
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE

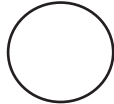


DESCRIZIONE: <http://euro-cc.eu/>

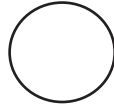
La Città di Torino, nel contesto della “Misura 3.3.1. B” del Pon Metro Torino, finalizzata alla creazione di un servizio di supporto alla realizzazione di campagne di crowdfunding di progetti di innovazione sociale in “aree bersaglio”, lancia il primo distretto italiano di crowdfunding: European Crowdfunding Center, che sarà gestito da Guanxi s.r.l., Soluzioni Turistiche Integrate s.r.l. e Fondazione Giacomo Brodolini. L’European Crowdfunding Center, con sede presso INCET – Innovation Center Torino, si concentrerà sulla progettazione di percorsi di creazione di competenze, sviluppo e accompagnamento di team di innovatori in grado di sviluppare progettualità che possano trovare, nello strumento del crowdfunding, una modalità innovativa per promuoversi e per reperire fondi per avviare e far crescere i propri progetti. I destinatari dell’Academy dell’European Crowdfunding Center sono soggetti operanti nel settore no profit: imprenditori, studenti, ricercatori, singoli individui o team. Ai partecipanti verrà offerto un percorso di formazione di n.6 workshop tematici, essenziali per l’apprendimento di tecniche e strumenti relativi al lancio di campagne di Crowdfunding.

## Dalla crisi all'innovazione

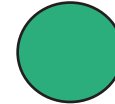
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio**

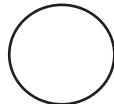
PROPONENTI: **OpenIncet**

SCALA TERRITORIALE: **Metropolitana**

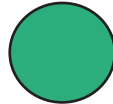
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

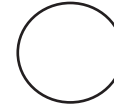
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE:

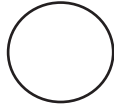
L'azione consiste nell'attivazione di servizi qualificati a supporto della riconversione di aziende in difficoltà/procedura di fallimento, anche affiancando l'amministrazione locale quando questi dossier arrivano sul suo tavolo. Mettendo a sistema la "spare capacity" nel mercato dei servizi alle aziende con modalità innovative di finanziamento a copertura di questi servizi, in una piena logica di innovazione sociale, potrebbe essere possibile in molti casi sostenere la transizione di aziende in crisi verso nuovi scenari di presenza sul mercato. I servizi offerti alle aziende sono finalizzati a rivedere business model e business plan; sviluppare nuovi prodotti/nuova offerta per differenziarsi e creare valore aggiunto; migliorare le competenze delle risorse umane.

## Engagement & Capacity building

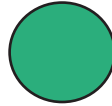


### Junior Achievement Italia

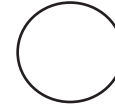
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Formazione**

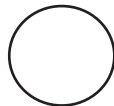
PROPONENTI: **Città Metropolitana di Torino, 2i3T**

SCALA TERRITORIALE: **Nazionale**

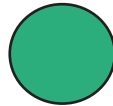
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati e Sponsorship**

FASE:

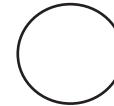
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE

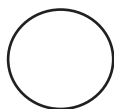


DESCRIZIONE:

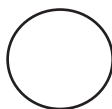
JAI già eroga corsi a scuole medie superiori su come diventare imprenditori. JA Europe ha sviluppato un corso sull'imprenditoria sociale già sperimentato con successo in molte parti d'Europa. L'idea è di portare questo corso a Torino dove JAI opera attraverso 2i3t. L'azione è autofinanziata.

## Torino City of Learning

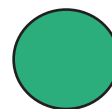
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Civic engagement**

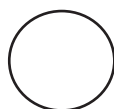
PROPONENTI: **SAA LabNet, Social Tech, Kairos Mestieri**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana e internazionale**

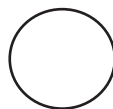
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici/Privati**

FASE:

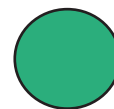
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



### DESCRIZIONE:

Rendere riconoscibili e connesse le competenze sviluppate dalle persone in contesti informali è una sfida per l'occupabilità dei cittadini, in particolare per i più deboli nel mercato del lavoro perché carenti di esperienze e qualificazioni.

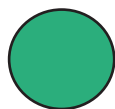
A Torino una piattaforma civica digitale di skill open network abiliterà il sistema cittadino come comunità aperta e inclusiva per la valorizzazione dell'apprendimento diffuso, in grado di mettere in relazione tre aspetti: riconoscimento digitale delle competenze, connessione delle esperienze di apprendimento e mappa dinamica del patrimonio di competenze sviluppate nell'area urbana (modello delle City of Learning). Il progetto favorisce il superamento e l'integrazione con gli attuali sistemi di certificazione strutturati solo attorno all'individuo, per orientarsi invece verso modelli basati su reti aperte per il riconoscimento di competenze, Open Badges (certificati digitali), strutturati intorno ad uno spazio condiviso di comunità. Reti aperte (Open network) sono il luogo dove si creano e scambiano Open Badges e oggetti di reputazione.

## Engagement & Capacity building

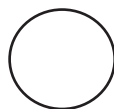


### Premio Piemonte Innovazione

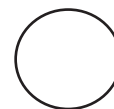
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio - Disseminazione**

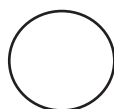
PROPONENTI: **ANCI Piemonte**

SCALA TERRITORIALE: **Regionale**

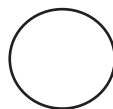
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici/Privati**

FASE:

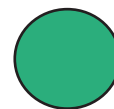
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE

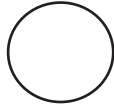


DESCRIZIONE: [www.anci.piemonte.it](http://www.anci.piemonte.it)

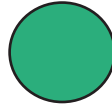
Il Premio è rivolto a tutti i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province, la Città Metropolitana e gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali del Piemonte. Esso intende raccogliere e premiare i progetti che promuovono il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'erogazione dei servizi pubblici a cittadini e imprese, il benessere e lo sviluppo delle comunità, nella convinzione che la costante ricerca di innovazione delle Istituzioni di prossimità e di area vasta debba passare anche attraverso la valorizzazione e la condivisione delle buone pratiche.

## Accompagnamento all'internazionalizzazione

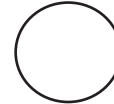
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Formazione**

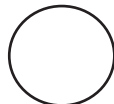
PROPONENTI: **Rokivo**

SCALA TERRITORIALE: **Regionale**

SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati e Sponsorship**

FASE:

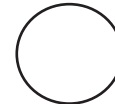
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



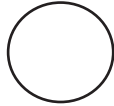
### DESCRIZIONE:

Rokivo propone un percorso di formazione e accompagnamento per le start up che vogliono affrontare il mercato statunitense migliorare la loro capacità di generare impatto sociale. La formazione all'internazionalizzazione è rivolta a quanti vogliono far crescere la propria impresa su mercati stranieri e necessitano di capire se e come affrontare questo importante passaggio, evitando di cadere nel "premature scaling", che è una tra le principali cause di fallimento. L'obiettivo è fornire strumenti per il presidio dei processi di commercializzazione, il marketing dell'internazionalizzazione, le operazioni rivolte ad adeguare conoscenze, competenze e modelli organizzativi. Il percorso, animato da una call iniziale per individuare i beneficiari, è aperto a tutti gli interessati, ma è caratterizzato da un processo di selezione, che avviene sulla base di criteri individuati a priori definiti per misurare il grado di maturazione della start-up, grazie al quale verranno individuate 3 startup che avranno accesso alla fase finale di consulenza mirata. I finalisti saranno messi in contatto con possibili broker di innovazione/investitori/partner statunitensi attraverso le reti di Rokivo, che opera in USA attraverso un ufficio a San Francisco.

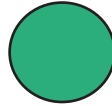


### Formazione all'imprenditoria per soggetti svantaggiati

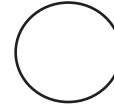
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Formazione**

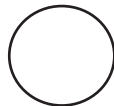
PROPONENTI: **The Doers**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

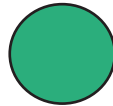
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati**

FASE:

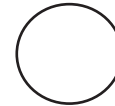
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE

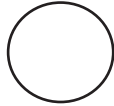


DESCRIZIONE: [www.thedoers.co](http://www.thedoers.co)

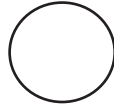
The Doers ha messo a punto un format di giornate di formazione sul modello "Fromideatoaction" per introdurre il tema dell'imprenditorialità a soggetti che faticano ad entrare nel mondo del lavoro, o che ne sono usciti loro malgrado, per dare loro un'altra visione del mercato del lavoro e strumenti in grado di farli (ri) mettere in gioco, esplorando il loro interesse e le loro capacità.

## Open Innovation Summit

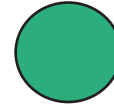
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Disseminazione**

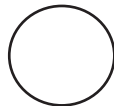
PROPONENTI: **Fondazione Giacomo Brodolini**

SCALA TERRITORIALE: **Internazionale**

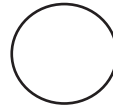
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati e Sponsorship**

FASE:

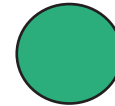
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.openinnovationsummit.org](http://www.openinnovationsummit.org)

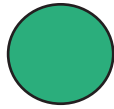
A settembre 2018 si terrà presso Open Incet l'Open Innovation Summit (OIS), "The Entrepreneurial City: strategies, policies and tools for competing in the global arena". L'evento di carattere internazionale, sviluppato in collaborazione con la Città di Torino, punta anche per questa seconda edizione ad attrarre da tutta l'Europa e dagli Stati Uniti, rappresentanti istituzionali (Commissione Europea, sindaci, civil servant), broker dell'innovazione, imprese e organizzazioni della società civile per condividere pratiche di successo, modelli, idee che contribuiscano ad accrescere la capacità imprenditoriale delle città e ad attrarre risorse e talenti, connettendo l'ecosistema locale per l'innovazione sociale a livello internazionale.

## Engagement & Capacity building

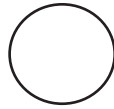


### Innova.TO

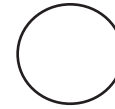
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Civic Engagement**

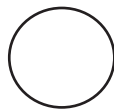
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana e Internazionale**

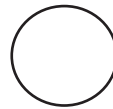
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

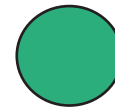
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.comune.torino.it/innovato](http://www.comune.torino.it/innovato)

L'iniziativa della Città di Torino, per cui la Fondazione Giacomo Brodolini svolge le attività di assistenza tecnica, ricerca, implementazione e valutazione, si sostanzia nella indizione di una "competizione" collaborativa/cooperativa avente come finalità quella di stimolare a sviluppare progetti innovativi che possano contribuire a migliorare le performance dell'Amministrazione Comunale attraverso la riduzione degli sprechi e/o la valorizzazione delle risorse. Attraverso un bando aperto a tutti i dipendenti si prevede la presentazione di progetti che non comportino ulteriori costi aggiuntivi per l'amministrazione, che siano realizzabili nel breve-medio periodo e che siano implementabili dal personale interno all'organizzazione.

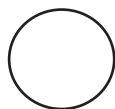
Si è già svolta una prima edizione che ha visto la presentazione di 71 progetti nel campo della razionalizzazione dei costi di approvvigionamento di beni e servizi, della riduzione dei costi energetici e dell'impatto ambientale, della semplificazione e ottimizzazione delle procedure interne e dei processi gestionali. Il progetto ha dimostrato che i dipendenti comunali rappresentano una risorsa molto preziosa che, grazie alle loro idee, al bagaglio di conoscenze, all'esperienza maturata ed alle capacità acquisite nel tempo, può contribuire in maniera importante a rendere più efficienti ed efficaci i servizi dove quotidianamente sono impegnati.

## Engagement & Capacity building

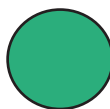


### ASIS

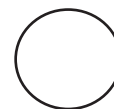
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Disseminazione - Formazione**

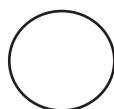
PROPONENTI: **Camera di commercio, Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Europea**

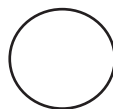
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Europei (Interreg- Alpine Space)**

FASE:

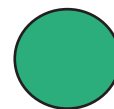
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE

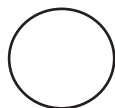


DESCRIZIONE: [www.to.camcom.it](http://www.to.camcom.it)

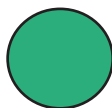
Il progetto ASIS (acronimo di “Alpine Social Innovation Strategy”) coinvolge una pluralità di attori pubblici e privati della macro regione dello Spazio Alpino per avviare, sviluppare e promuovere una nuova visione dell'innovazione nello Spazio Alpino al fine di aumentarne la capacità di innovazione rispondendo in modo coordinato alle nuove esigenze, alle sfide economiche e sociali affrontate da ogni singola regione alpina. Il progetto ASIS vuole stimolare un cambiamento reale sviluppando una migliore cooperazione tra i principali attori dell'innovazione dello Spazio Alpino, al fine di fornire risposte più adeguate alle sfide poste, attraverso l'incremento di nuove conoscenze e competenze all'interno delle pubbliche amministrazioni, e al sostegno concreto ad imprese, organizzazioni e agenzie settoriali. Per sostenere questo cambiamento, l'ASIS proporrà nuovi strumenti e metodologie, fra i quali una piattaforma innovativa, un white book contenente raccomandazioni adattate agli attori pubblici, modelli di simulazione e momenti di formazione tramite la realizzazione di una school dedicata all'innovazione sociale in ogni regione interessata.

## TERRACT – Gli attori della Terra

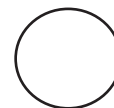
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Disseminazione – Formazione**

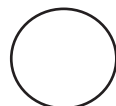
PROPONENTI: **Social Community Theatre Centre | Corep (capofila);  
Centre Dramatique National Nice Côte D'azur e Compagnia Il Melarancio  
Cooperativa Sociale Onlus**

SCALA TERRITORIALE: **Europea**

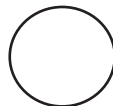
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Europei (Interreg - Alcotra 2014-2020)**

FASE:

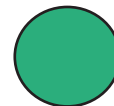
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.terract.eu](http://www.terract.eu)

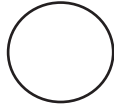
Terract insiste sul territorio Alpino transfrontaliero compreso tra Torino, Cuneo e Nizza con un'azione di innovazione culturale ad alto impatto sociale che coinvolge giovani e comunità nello sviluppo di professionalità e progettualità di valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Prevede 3 diverse azioni:

1. un corso di Alta Formazione per 30 giovani operatori culturali italiani e francesi interessati ad acquisire le competenze progettuali, organizzative e artistiche per la valorizzazione del patrimonio locale;
2. la realizzazione di due grandi eventi teatrali estivi che coinvolgono 120 giovani del territorio e le comunità locali italiane e francesi;
3. la condivisione di conoscenze tra comunità, enti locali ed imprese per attivare nuove reti sociali e aumentare il marketing territoriale.

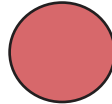
La formazione si basa sul Teatro Sociale e di Comunità (TSC), la metodologia culturale innovativa ideata dal Social Community Theatre Centre che dal 2011 è stata disseminata in 16 stati europei. Il TSC coinvolge attivamente le comunità locali in un processo di consapevolezza del valore molteplice dei territori che abitano, sviluppa legami e competenze per promuoverlo e rende protagoniste le comunità stesse in un'ottica di sostenibilità.

## Scuola Tecnologie Civiche

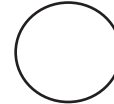
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Formazione**

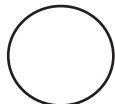
PROPONENTI: **TOP-IX, Fondazione FBK, Associazione Rena**

SCALA TERRITORIALE: **Nazionale**

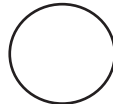
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati e Sponsorship**

FASE:

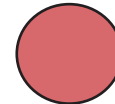
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



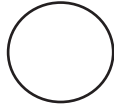
DESCRIZIONE: [www.tecnologieciviche.eu](http://www.tecnologieciviche.eu)

Percorso didattico che si sviluppa su più giornate e che comprende lezioni su aspetti teorici e pratici del fenomeno CIVIC TECH, l'analisi di casi di studio e una serie di workshop in cui applicare le nozioni apprese durante le lezioni. La Scuola ha visto 2 edizioni sulla città di Torino ed una nella città di Napoli evidenziando la replicabilità e la scalabilità dell'iniziativa.

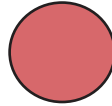
L'obiettivo della scuola è comprendere cosa sono le Tecnologie Civiche e soprattutto come si sviluppano con un approccio multidisciplinare e un metodo progettuale.

## Turin Beacons Network project

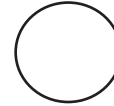
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio**

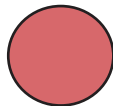
PROPONENTI: **AVIP ITALIA**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

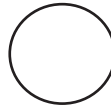
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Privati**

FASE:

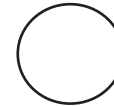
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



### DESCRIZIONE:

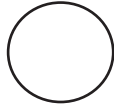
Sia il Comune di Torino che altri enti dispongono di molteplici informazioni utili per il cittadino nei campi più vari, trasporto, dati personali, sanità, educazione, lavoro, turismo, etc. I mezzi tradizionali di comunicazione P.A. > cittadino sono spesso inefficienti, mentre l'integrazione di nuove tecnologie può abilitare modalità più efficaci.

Il progetto Turin Beacons Network si struttura come una rete di beacons\* inseriti su arredo urbano che interagiscono con i cellulari, dotati di applicazioni specifiche, trasmettendo informazioni utili in funzione della posizione, dell'ora e della persona stessa tramite Bluetooth.

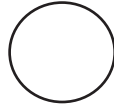
(\* ) piccoli trasmettitori radio che permettono di attivare messaggi contestualizzati in prossimità, sfruttando la tecnologia Bluetooth Low Energy (BLE).

## WeGovNow

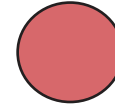
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Civic engagement**

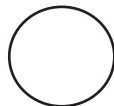
PROPONENTI: **Città di Torino , Comune di San Donà di Piave, Empirica, Fondazione Giacomo Brodolini; Municipalità di Southwark, Mapping for Change; Funka; LiquidFeedback; Politecnico di Torino; Università di Torino, University College London; Universität Heidelberg**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

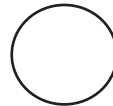
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

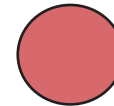
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE: [www.wegovnow.eu](http://www.wegovnow.eu)

La piattaforma partecipativa WeGovNow è il risultato di un progetto finanziato dalla Commissione Europea (Horizon 2020). Il progetto intende favorire la collaborazione tra pubblica amministrazione e cittadini attraverso la sperimentazione di una piattaforma multifunzionale basata su criteri di trasparenza, inclusione e condivisione delle responsabilità.

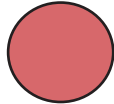
Attraverso la piattaforma WeGovNow il cittadino potrà:

- localizzare su una mappa servizi, luoghi ed eventi cittadini;
- interagire con altri utenti, con le funzionalità proprie di un social network;
- creare, discutere e votare iniziative e proposte a livello locale;
- segnalare all'Amministrazione malfunzionamenti e problematiche nell'erogazione di servizi;
- ottenere informazioni su opportunità di collaborazione volontaria con realtà del terzo settore.

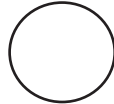


## Deciditorino

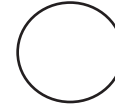
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Civic engagement**

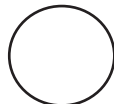
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

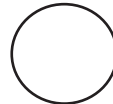
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

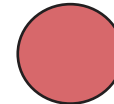
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



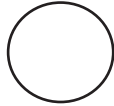
DESCRIZIONE: [www.deciditorino.it](http://www.deciditorino.it)

La piattaforma prevede 3 sezioni principali:

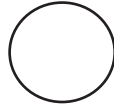
- La sezione Dibattiti, aperta a tutti gli utenti registrati, intesa come uno spazio di libera discussione su temi di interesse degli utenti. I dibattiti possono essere il luogo dove si raccolgono le prime idee per poter poi formulare, se lo si ritiene, una proposta articolata nella sezione dedicata.
- La sezione Proposte consente di articolare un progetto utile (o un suggerimento, un'idea, un'iniziativa...) che viene sottoposto a tutti gli utenti che possono sostenere la proposta con il loro appoggio esplicito. Se la proposta raccoglie una soglia minima, la Città si impegna a verificarne la fattibilità e, se positiva, ad attuarla. Ogni anno vi sono 2 periodi nei quali possono essere presentate e valutate le proposte .
- Nella sezione Progetti, il Comune offre alla cittadinanza l'opportunità di partecipare all'elaborazione e alla modifica di una norma, di un'opera o di un progetto che interessa la città e di dare la propria opinione su iniziative che ha in previsione di realizzare.

## Osservatorio sulla Blockchain

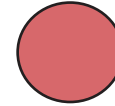
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Mappatura, analisi, monitoraggio**

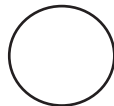
PROPONENTI: **NESTA Italia, Città di Torino, TOP-IX, Università di Torino, Open Incet**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

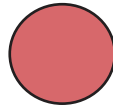
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

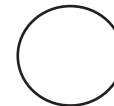
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE:

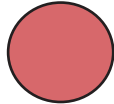
Obiettivo del progetto è quello di trasformare Torino nell'hub italiano della blockchain for good.

L'osservatorio Blockchain punterà quindi a identificare le soluzioni Blockchain for social good sviluppate in Italia e fornire a queste i giusti strumenti e supporto per il test e lo scale up. Oltre a individuare soluzioni blockchain ad impatto sociale, l'osservatorio mira a:

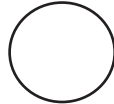
- identificare il tipo di supporto necessario per lo sviluppo di progetti blockchain.
- Creare un cluster di soluzioni Blockchain for social good per attrarre altri sviluppatori.
- Sviluppare attività online e offline per coinvolgere la community blockchain.

## TorinoCityLab

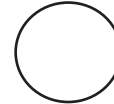
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio**

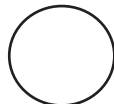
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

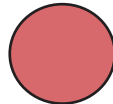
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

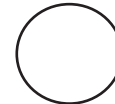
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



### DESCRIZIONE:

La città di Torino sta scalando l'esperienza di Torino Living Lab che consente a imprese di testare idee e soluzioni innovative in un contesto reale, con l'obiettivo di rendere le soluzioni sostenibili e attrattive e di conseguenza riuscire a raggiungere il mercato.

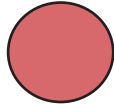
Al momento l'esperienza si compone di:

- un percorso concluso "Living Lab Campidoglio" (2016-2017);
- due LLs attivi "Living Lab Mobile Payment" e "Living Lab IoT and IoD" in cui vengono testate soluzioni innovative per la Smart City;
- un "Living Lab AxTO" in fase di avvio per il testing di soluzioni innovative in ambito economia collaborativa e circolare in aree periferiche.

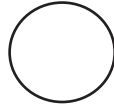
Il modello sta evolvendo verso "Torino City Lab" ovvero un "laboratorio di sperimentazione" permanente per consentire il testing di "innovazioni di frontiera". Tutto questo sarà abilitato da: l'individuazione di un entry point unico presso la PA; strumenti di semplificazione amministrativa interna e con le public utilities per il testing; la creazione di un ecosistema di grandi imprese e altri soggetti di supporto. Il business model è in via di sviluppo ed è basato sull'uso di capitali privati.

## Progetto Dati Città di Torino

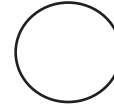
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio**

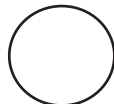
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

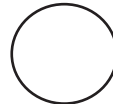
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

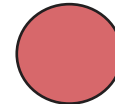
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE

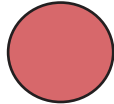


### DESCRIZIONE:

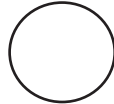
Nel 2017 la Città ha creato un team interdisciplinare e trasversale dedicato allo sviluppo del progetto "Torino as a platform" con l'obiettivo di raccogliere, correlare e analizzare big data da poter utilizzare in tempo reale per migliorare servizi e governo della città. Un primo passo è stato quello identificare la piattaforma tecnologica di utilizzo, definendo l'elenco dei software da acquistare per l'analisi dei dati, analizzando le modalità differenti di comunicazione e visualizzazione dei dati, strutturando strette collaborazioni con soggetti che stanno iniziando lo stesso percorso (altre città, aziende, università). L'analisi complessiva e interdependente dei dati aggiunge valore ai singoli dataset sia che provengano da infrastrutture gestionali sia che provengano dalla sensoristica della città.

## IoTorino

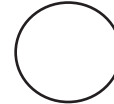
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio**

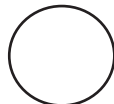
PROPONENTI: **Città di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Urbana**

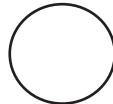
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

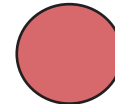
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE

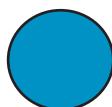


### DESCRIZIONE:

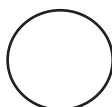
Il progetto IoTorino prevede la realizzazione di un'infrastrutturazione tecnologica diffusa basata su reti di connettività e sensori volta a consentire la gestione data-driven di policy e servizi pubblici strategici. Ad oggi sono previste le seguenti attività: a) Supporto al Testing di soluzioni IoT nell'ambito di Torino Living Lab; 2) Realizzazione di reti di sensori per la rilevazione di variabili ambientali e per lo sviluppo di soluzioni di interesse pubblico in ambito mobilità e sicurezza b) Progetto "IoT per la scuola" ovvero dotazione di sensoristica per la misurazione dei consumi e il monitoraggio di variabili ambientali indoor e outdoor in circa 40 istituti per accompagnare la comunità scolastica verso una maggiore consapevolezza dei propri stili di vita e di consumo c) implementazione di piattaforme IOT e di strumenti di "Governo dei Dati" per i diversi target; d) azioni di monitoraggio civico diffuso. Fonti di finanziamento: Fondi Pubblici (FESR: PON Metro 2014-2020/Asse 1; PON Governance 2014-2020 /Progetto Too(L)Smart). Programma EC H2020 - Progetti 5G EVE; ProGiReg); Fondi privati (Compagnia di Sanpaolo -"Riconessioni"; Torino Living Lab. )

### Creazione Centro di Competenza su Misurazione Impatto Sociale

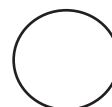
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Servizio**

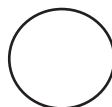
PROPONENTI: **Camera di commercio di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Metropolitana**

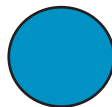
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

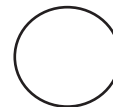
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE:

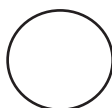
Presso la Camera di commercio di Torino sarà costituito un Centro di Competenza ad alta specializzazione sulla tematica della misurazione e valutazione dell'impatto sociale. Il Centro svolgerà attività di informazione, orientamento e formazione alle imprese sociali volto a consolidarne le competenze su questo tema, nonché di supporto nell'attuazione di processi di misurazione e valutazione.

### Azioni di capacity building per l'investment readiness e orientamento agli strumenti finanziari di impatto sociale

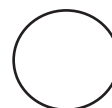
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Civic engagement**

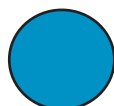
PROPONENTI: **Camera di commercio di Torino, Città Metropolitana di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Metropolitana**

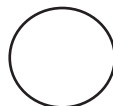
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

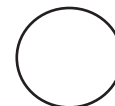
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



#### DESCRIZIONE:

Fra le azioni identificate vi sono:

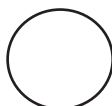
1. La possibilità di sviluppare accordi di ecosistema con provider di tecnologia al fine di dotare il Terzo Settore di competenze e infrastrutture intangibili che ne promuova lo sviluppo;
2. Supporto all'identificazione e diffusione di modelli e best practices per la misurazione dell'impatto sociale in condivisione con le realtà del Terzo Settore torinese;
3. Orientamento alla domanda di strumenti finanziari ad impatto sociale e incontro fra domanda e offerta.

## Roadshow di promozione Torino Social Impact

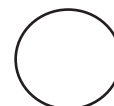
AZIONE  
PUBBLICA



AZIONE  
PRIVATA



AZIONE  
PUBBLICA/PRIVATA



TIPOLOGIA DI AZIONE: **Disseminazione**

PROPONENTI: **Camera di commercio di Torino**

SCALA TERRITORIALE: **Europea**

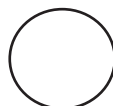
SCHEMA FINANZIARIO: **Fondi Pubblici**

FASE:

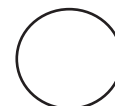
IDEAZIONE



PROGETTAZIONE



REALIZZAZIONE



DESCRIZIONE:

Sviluppo di un roadshow internazionale. E' prevista l'organizzazione di un primo evento con l'obiettivo di attrarre i maggiori player attivi sulla scena dell'impact investing locale e nazionale e posizionare TSI come ecosistema privilegiato per la crescita e l'insediamento di imprese orientate all'impatto sociale. Si prevedono successive occasioni di presentazione e promozione dell'ecosistema TSI a livello nazionale e internazionale.



# TIMELINE

# TOTALE AZIONI: n° 39

## IDEAZIONE

n°3

1. Turin Beacons Network Project
2. Azioni di capacity building per l'investment readiness
3. Roadshow di promozione TSI

## PROGETTAZIONE

n°10

1. Torino Family friendly
2. Chief social innovation officer
3. Dalla crisi all'innovazione
4. Collegno Si-cura - GLOOD
5. Junior Achievement Italia
6. Accompagnamento all'internazionalizzazione
7. Formazione all'imprenditoria per soggetti svantaggiati
8. Osservatorio sulla Blockchain
9. TorinoCityLab
10. Creazione Centro di Competenza su Misurazione Impatto Sociale

## REALIZZAZIONE

n°26

1. InnovAction Schools
2. Foundamenta
3. AxTO 3.03
4. Osservatorio Culturale per il Piemonte
5. Osservatorio Imprese Sociali
6. Porte ad Arte
7. Arte in Barriera
8. Connected City
9. TorinoLabTSC
10. Co-City
11. SEED 2018 \_ Social Enterprises - Efficiency & Development
12. TorinoSocialFactory
13. FaBene
14. ProGiReg
15. Social Crowdfunding Academy
16. Torino City of Learning
17. Premio Piemonte Innovazione
18. Open Innovation Summit
19. ASIS
20. IoTorino
21. TERRACT – Gli attori della Terra
22. Scuola Tecnologie Civiche
23. WeGovNow
24. Deciditorino
25. Progetto Dati Città di Torino
26. Innova.TO

*Ringraziamo tutti gli stakeholder coinvolti nel lavoro dei tavoli tematici e che hanno fornito un contributo prezioso e professionale nella trasformazione degli obiettivi di TSI in azioni utili a sostanziare il posizionamento dell'ecosistema Torino Social Impact.*

**RAPPORTEUR:**

Christian Racca – Topix

Daniele Russolillo – Planet

Fabio Sgaragli – Fondazione Giacomo Brodolini – Open Incet

Federica Irene Falomi - Camera di commercio di Torino

Giuseppe Taffari – R&P Legal

Laura Orestano – SocialFare | Centro per l'innovazione sociale

Lorenzo Benussi – Fondazione per la Scuola

Marco Zappalorto – NESTA Italia

Mario Calderini – Presidente Comitato imprenditorialità sociale

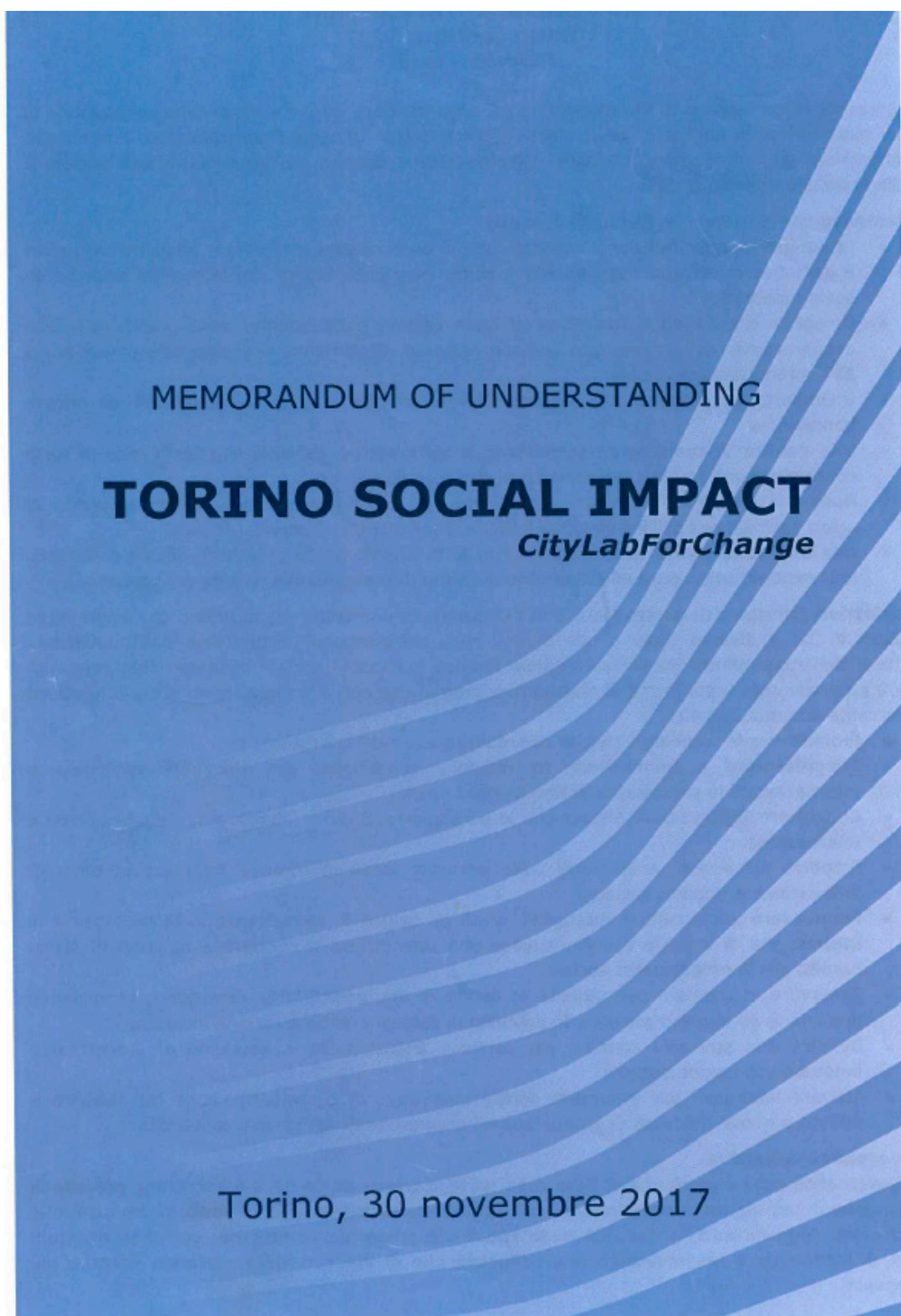
Roberto Ceschina – Innovation Group

**PARTECIPANTI:**

Paolo Arvati - Csi Piemonte, Fabrizio Barbiero – Comune di Torino, Davide Bazzini, Marino Bertucci - Nestor srl, Bianco Vittorio - Rete Case Del Quartiere, Paolo Biancone – Università di Torino, Simona Bielli - Nesta Italia, Emanuele Bobbio, Nadia Borghi - Comune Di Torino, Adele Calabrese - Comune di Torino, Claudio Calvaresi - Avanzi, Pietro Carena – Nestor srl, Marco Casale, Tiziana Ciampolini - S-Nodi/Caritas, Laura Cosa - Impact Hub Torino, Paola Costa - Innovation Group, Laura Crescentini – Assoprevidenza, Aniello D'auria – CISL, Simona De Giorgio - Camera di commercio di Torino, Elena Deambrogio - Comune di Torino, Luca Del Pozzolo– Fitzcarraldo, Matteo Dispenza – Incet, Federica Ebanista - Comune di Torino, Pantò Eleonora – CSP, Luca Fanelli – Actionaid, Claudia Fassero – Citta' Metropolitana di Torino, Vittorio Favetti – Ref. Comitato Torino Finanza, Giovanni Ferrero - Comune di Torino, Enrico Fervo, Davide Gomba - Officine Innesto, Daniela Gregnanin - Compagnia di San Paolo, Alessandro Grella – Iz- made, Alessandro Grilli, Rossana Guglielminetti - Comune di Torino, Giuseppe Iasparra, Pierre Lasisz – Avipitalia, Luigi Longo – Fondazione Crt, Marco Luciano, Sara Marconi - Rete Case Del Quartiere, Alessia Maselli – Unicoop Piemonte, Farhad Alessandro Mohammadi-Mamazen, Donatella Mosso - Torino Wireless, Massimiliano Motta - Unicoop-Piemonte, Deana Panzarino - S-Nodi, Vittorio Pasteris - Novajo, Paola Pisano - Comune di Torino, Maha Radwan – Università di Torino, Vladimiro Rambaldi – Comitato Torino Finanza, Elisa Rosso – Reggia di Venaria, Alberto Rudellat - Comune di Torino, Valentina Russo - Cooperativa Animazione Valdocco, Paola Saccon - Fondazione Contrada Torino onlus, Patrizia Saroglia - Fondazione Brodolini/Open Incet, Giuseppe Scellato - Politecnico di Torino, Catterina Seia – Fitzcarraldo, Gianluca Strada – Asvapp, Fabrizio Summa – Cooperativa Animazione Valdocco, Lisa Zaquini – Asvapp.

# APPENDICE

n° 1 - Memorandum of Understanding



MEMORANDUM OF UNDERSTANDING  
**TORINO SOCIAL IMPACT**  
*CityLabForChange*

Il presente Memorandum of Understanding (di seguito MoU), ha come oggetto la costituzione di una piattaforma progettuale, denominata Torino Social Impact, finalizzata alla promozione dell'ecosistema metropolitano torinese dell'innovazione sociale, dell'imprenditorialità sociale e della finanza a impatto sociale.

**Premesso** che a Torino e in Piemonte esistono:

- Le condizioni abilitanti per la realizzazione di un ecosistema con caratteristiche particolari e distintive rispetto al resto d'Italia e certamente competitive con le migliori pratiche su scala mondiale;
- Un'antica e solidissima tradizione di terzo settore indipendente, delle grandi reti della cooperazione, del volontariato civile e religioso, fortemente orientate all'innovazione e all'imprenditorialità sociale;
- Un'importante presenza di soggetti filantropici, tra i quali le fondazioni di origine bancaria;
- Una densità di competenze scientifiche e tecnologiche decisiva in questa fase di forte contaminazione tra imprese sociali e nuove tecnologie;
- Numerosi investitori finanziari specializzati nel sociale ibrido, così come l'attivismo di attori specializzati nell'incubazione e nell'accelerazione dell'impresa sociale;
- Una tradizione politico-amministrativa di forte orientamento ai servizi sociali e alla loro innovazione, come pure all'attivazione di forme di sostegno alla nascita di ecosistemi.

**L'obiettivo** principale di questo MoU, è la definizione di una comunità di intenti che aggregi le istituzioni che a diverso titolo e con diversi ruoli compongono l'ecosistema dell'innovazione sociale, dell'imprenditorialità sociale e della finanza a impatto sociale torinese. Tale comunità verrà rappresentata sotto forma di piattaforma progettuale con il logo di Torino Social Impact ed avrà come obiettivi specifici:

- Promuovere le tecnologie civiche per realizzare la città del futuro;
- Rappresentare e promuovere in maniera coordinata, con orizzonte nazionale e internazionale la piattaforma *Torino Social Impact*;
- Connettere *Torino Social Impact* con le più importanti reti e iniziative di scala nazionale e internazionale;
- Proporre discussioni e confronti sulle iniziative locali di comune interesse in tema di innovazione e impatto sociale;
- Promuovere infrastrutture intangibili, quali un centro di competenza sulle metriche e la misurazione di impatto sociale, ovvero una rete diffusa e coordinata di punti di primo ascolto per la progettualità sociale;
- Osservare in maniera permanente le forme di imprenditorialità emergenti, le iniziative finanziarie ad impatto sociale e le politiche di sostegno all'innovazione inclusiva;
- Definire una strategia comune per attrarre finanziamenti a sostegno di progettualità innovative in campo sociale;
- Attivare laboratori per sviluppare forme innovative di co-partecipazione tra pubblico e privato e nuove modalità di produzione ed erogazione di servizi alla collettività.

**Governance collettiva**

La governance della piattaforma si basa sulla partecipazione attiva dei sottoscrittori; prevede la definizione di una figura di coordinatore, cui è attribuito esclusivamente il ruolo di convocazione e gestione degli incontri. A seconda delle specifiche progettualità attivate, verranno attribuiti ruoli di leadership e responsabilità alle istituzioni che di volta in volta verranno ritenute più adeguate.

La piattaforma è aperta a tutti i soggetti che intendono aderire attraverso la sottoscrizione del MoU.

Il Comitato per l'imprenditorialità sociale, in quanto soggetto proponente, si impegnerà a proseguire nell'attività di segreteria tecnica alla piattaforma *Torino Social Impact*.

#### **Impegni delle parti**

I soggetti promotori, di seguito elencati, e tutti coloro che aderiranno, consapevoli della rilevanza dell'iniziativa, si impegnano a perseguire gli obiettivi sopra definiti, garantendo collaborazione e coordinamento delle attività e delle iniziative che di volta in volta saranno presentate alla piattaforma *Torino Social Impact*. Si impegnano, inoltre, a nominare un delegato e a conferire, a titolo gratuito, progettualità e risorse esistenti al fine della loro valorizzazione per il raggiungimento di obiettivi comuni.

#### **Marchio**

Il marchio *Torino Social Impact* è di proprietà della Camera di commercio di Torino e verrà utilizzato gratuitamente dai soggetti aderenti alla piattaforma per la promozione della piattaforma progettuale.

L'uso è regolato dal disciplinare che fornisce le indicazioni cui tutti i soggetti aderenti e tutti coloro che lo utilizzeranno previa autorizzazione, saranno tenuti a rispettare.

#### **Durata**

Il presente MoU ha validità annuale, tacitamente rinnovabile, salvo disdetta anche con semplice scambio di corrispondenza fra le parti ed efficacia a decorrere dalla firma delle parti.

#### **Promotori di Torino Social Impact**

- Comitato per l'imprenditorialità sociale Camera di commercio di Torino:

Confcooperative Piemonte Nord

Legacooperative

Università degli Studi di Torino

Politecnico di Torino

Rappresentanza del mondo sindacale

Centro Servizi Volontariato Torino

- Comune di Torino

- Compagnia di San Paolo

- Comitato Torino Finanza

- Fondazione CRT

- Impact Hub Torino

- Nesta Italia

- Open Incet

- Socialfare

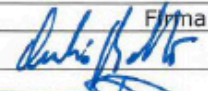


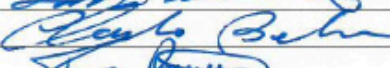



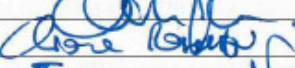

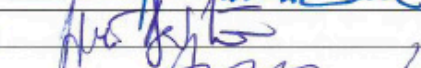


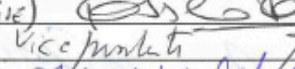
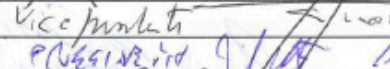
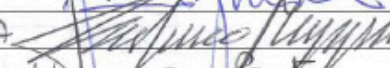





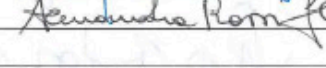

- Torino Wireless

- I3P

- 2i3T

A collection of handwritten signatures in blue ink, corresponding to the list of promoters. The signatures are written over the printed names of the organizations. Some signatures are large and stylized, while others are more compact. The names of the organizations are: Confcooperative Piemonte Nord, Legacooperative, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Rappresentanza del mondo sindacale, Centro Servizi Volontariato Torino, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, Comitato Torino Finanza, Fondazione CRT, Impact Hub Torino, Nesta Italia, Open Incet, Socialfare, Torino Wireless, I3P, and 2i3T.

Partner di Torino Social Impact

Ente/Organizzazione	Firma
TOOL BOX	
YAMAZEN	
TOP-IX	
STARTUP.	
TALENT GARDEN	
OFFICINE BRAND	
CLUB DEGLI INVESTITORI	
UNIONE INDUSTRIALE - GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI	Alberto Latorre
FABLAB TORINO / OFFICINE	Dario Pifferi
S. NODI	
JUTSURA S.C.	Chiara Gatti
CODEX &C	Francesca Sauer
PLUG	
PRINT CLUB TORINO	
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	
IZMADE SRL SB	
NESTOR. SRL	
UNICOOP -PIEMONTE (CENTRALE COOPERATIVE)	
Opere Borlo	Viceprodotti
MOVADO - MASSA CRITICA	PUGGIONE
FONDAZIONE FITZGARRALDO	
FONDAZIONE CONTRADA TORINO ONUS	
ACADEMIA PROGETTI. SOCIAGE M. MAGGIORA	
CSP - Innovazione nelle ICT Scarl.	Tel. 011/200000000
URBAN CENTER	
STEPHANIA PIRINA	
ASSOCIAZIONE RETE CASE DEL QUARTIERE	VIA ...
SOCIAL TECH	
LINKS	
FINIPIEMONTE SPA	
SOCIAL COMMUNITY THEATRE CENTRE / UNITO	Amanda Romagnolo



Il logo Torino Social Impact è stato donato da Mamazen.



**UNIONE EUROPEA**  
Fondo europeo di sviluppo regionale

